



COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE
DELLA LIGURIA

MASSIMARIO 2018
DELLA GIURISPRUDENZA TRIBUTARIA
DELLA LIGURIA



Presidente della Commissione Tributaria Regionale e
Presidente Ufficio Massimario
Dott. Alberto CARDINO

Dirigente dell'Ufficio di Segreteria della Commissione Tributaria
Regionale
Dott.ssa Paola BERTONELLI

COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE
DELLA LIGURIA

MASSIMARIO 2018
DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE DELLA LIGURIA

Presidente della Commissione Tributaria Regionale
DOTT. ALBERTO CARDINO

Presidente dell'Ufficio del Massimario
DOTT. ALBERTO CARDINO

Dirigente dell'Ufficio di Segreteria della Commissione Tributaria Regionale
DOTT.SSA PAOLA BERTONELLI

© Copyright **Commissione Tributaria Regionale per la Liguria**

In copertina: Allegory of Justice, published by J. Chereau, Paris, 1792

Genova, Marzo 2019

**UFFICIO DEL MASSIMARIO
DELLA GIURISPRUDENZA TRIBUTARIA LIGURE**

Presidente dell'Ufficio del Massimario:

Dott. Alberto CARDINO

Segreteria di Redazione:

Sig.ra Gisella Anna SERRA (*Funzionario*)

Comitato Scientifico:

Direttore: prof. emerito Cesare GLENDI

Componente: prof. Antonio LOVISOLO

Segretario: prof. Alberto MARCHESELLI

Selezionatori e Classificatori delle Sentenze

Dott.ssa Paola BERTONELLI (*Dir. CTR Liguria*)

Dott.ssa Carmela CAGGIANO (*Dir. CTP Genova*)

Dott.ssa Donatella MARENCO (*Dir. CTP Savona*)

Dott.ssa Linda RATTI (*Dir. CTP La Spezia*)

Avv. Marco MURIALDO (*Dir. CTP Imperia*)

dott. Fabio GRAZIANO (*Giudice Tributario CTP Genova*)

dott. Mario BALDINI (*Giudice Tributario CTP La Spezia*)

dott. Guido LOMAZZO (*Giudice Tributario CTP Savona*)

avv. Niccolò RAGGI (*Avvocato Tributarista Pubblicista*)

avv. Andrea GIOLO (*Avvocato Tributarista*)

dott. Stefano AREZZI (*Dottore Commercialista Pubblicista*)

avv. Luisa AMORETTI (*Avvocato Tributarista Pubblicista*)

Redattori delle Massime:

dott. Guido LOMAZZO (*Giudice Tributario CTP Savona*)

avv. Niccolò RAGGI (*Avvocato Tributarista*)

avv. Andrea GIOLO (*Avvocato Tributarista*)

dott. Stefano AREZZI (*Dottore Commercialista Pubblicista*)

avv. Luisa AMORETTI (*Avvocato Tributarista Pubblicista*)

Questa nuova opera contenente una selezione della giurisprudenza tributaria ligure è il risultato del pregevole lavoro dell'Ufficio del Massimario che ha provveduto a selezionare e massimare le più significative sentenze delle Commissioni Tributarie della Liguria.

Ai giudici e a tutti quelli che hanno contribuito, esprimo un doveroso ringraziamento e una sincera riconoscenza per l'alta qualità dei contributi profusi.

Il Massimario è presente sul sito della Giustizia Tributaria, all'indirizzo <https://www.giustiziatributaria.gov.it>, all'interno della sezione "Documentazione Economica e Finanziaria" a cura del CERDEF. Nella medesima sezione, selezionando "Servizi di documentazione economica e finanziaria", sono visualizzabili tutte le decisioni presenti nella raccolta.

Con l'augurio che tutti gli operatori del diritto tributario possano trarre dalla presente raccolta importanti spunti per l'esercizio delle rispettive professioni.

*Il Presidente dell'Ufficio
del Massimario*
Dott. Alberto CARDINO

SOMMARIO

ACCERTAMENTO IMPOSTE.....	1
CATASTO.....	30
CONTRIBUTO UNIFICATO.....	34
DOGANE.....	38
IMPOSTE SUL REDDITO.....	39
IMPOSTE INDIRETTE.....	49
IRAP.....	53
IVA.....	55
PROCESSO TRIBUTARIO.....	59
REGISTRO.....	78
RISCOSSIONE.....	83
TRIBUTI LOCALI.....	90

ACCERTAMENTO IMPOSTE

Sentenza del 02/01/2018 n. 2 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE- processo verbale di constatazione - valenza probatoria.

Massima:

Il processo verbale di constatazione redatto dal Pubblico Ufficiale fa piena prova dei fatti e delle circostanze avvenute in sua presenza ma non anche delle ricostruzioni ipotizzate, gravando sull'Ufficio impositore il relativo onere.

Sentenza del 15/01/2018 n. 37 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Accertamento sintetico - redditometro - [art. 38, D.P.R. n. 600/73](#) - prova contraria.

Massima:

Nella procedura di accertamento sintetico fondato sul redditometro ([art. 38, D.P.R. n. 600/73](#), testo vigente ratione temporis) l'evidenziazione che la spesa effettivamente sostenuta per il mantenimento dei beni indicativi di capacità contributiva assunti a fondamento della pretesa erariale è inferiore all'importo presuntivamente determinato non incide sulla valenza probatoria associata a tali beni, né sul reddito che essi inducono; il meccanismo su cui si fonda il redditometro, infatti, a differenza del ragionamento su cui è basato lo spesometro, è la ragionevole ipotesi che il contribuente, in sede di allocazione del proprio reddito, impieghi solo una quota parte dello stesso per il mantenimento dei beni indice, destinando le rimanenti disponibilità ad ulteriori e diverse finalità, non intercettate né contemplate dal particolare strumento accertativo. Pertanto, il possesso di un bene indice giustifica l'inferenza di un reddito superiore a quello corrispondente alle spese effettivamente destinate a tale bene.

Sentenza del 17/01/2018 n. 58 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 5

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Accertamento analitico presuntivo - antieconomicità - [art. 39, c.1, lett. d\) del D.P.R. n. 600/73](#).

Massima:

Gli scarsi risultati reddituali derivanti dall'esercizio dell'attività professionale possono trovare giustificazione logica ed economica in una florida e comprovata situazione patrimoniale del nucleo familiare, al riparo della quale, approssimandosi la conclusione della carriera lavorativa professionale, maturare il diritto alla pensione. Non sussistono, in tal caso, condizioni di antieconomicità.

Sentenza del 07/02/2018 n. 114 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - IRPEF - reddito di lavoro autonomo - indennità risarcitorie a clienti - deducibilità - sussiste [art. 54 T.U.I.R.](#)

Massima:

Le indennità risarcitorie corrisposte alla clientela per fatti colposi imputabili al professionista nell'esercizio dell'attività professionale devono essere ricondotte alle spese deducibili di cui all'[art. 54 del T.U.I.R.](#) secondo il criterio di cassa.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - proposte del contribuente in sede di adesione - mancato perfezionamento - irrilevanza ai fini del giudizio.

Massima:

Il riconoscimento parziale della pretesa erariale, ipotizzato in fase di adesione ai soli fini di una eventuale definizione dell'accertamento, non preclude né pregiudica, in caso di esito negativo, il pieno diritto di difesa esercitato dal contribuente nella successiva fase giudiziale.

Sentenza del 13/02/2018 n. 141 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Accertamento sintetico - scostamento biennale - termini decadenziali - art. 38, D.P.R. n. 600/73 (ante D.L. n. 78/2010)

Massima:

Le condizioni previste dall'art. 38 del D.P.R. n. 600/73 (testo previgente ante D.L. n. 78/2010) per l'emissione dell'accertamento sintetico prevedono che lo scostamento reddituale riscontrato oltre la soglia di un quarto debba sussistere per almeno due periodi di imposta. Il decorso dei termini decadenziali in riferimento anche ad una soltanto delle due annualità accertabili travolge inevitabilmente anche l'altra. Ciò secondo un'interpretazione letterale, sistematica e costituzionalmente orientata della norma, valorizzando altresì una logica di simmetria temporale tra i termini di decadenza imposti all'Amministrazione per l'esercizio del potere impositivo ed i correlati termini di vigenza dell'obbligo di conservazione della documentazione fiscale in capo al contribuente, al fine di garantire pieno esercizio del diritto di difesa in caso di accertamento.

Sentenza del 07/03/2018 n. 245 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Residenza fiscale in Italia - persone fisiche con domicilio italiano: sussiste

Massima:

E' residente in Italia il contribuente persona fisica che qui abbia la sede principale dei propri affari e degli interessi economici (c.d. "domicilio") (la Commissione ha appurato il domicilio italiano di contribuente, agente di commercio, residente nel Principato di Monaco ma proprietario, in Italia, di diversi immobili di cui uno utilizzato per incontrare la clientela, nonché intestatari, sempre in Italia, di alcuni conti correnti sui quali transitavano le operazioni relative all'attività).

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - società estinte - responsabilità dei soci - [art. 2495 c.c.](#)

Massima:

La responsabilità dei soci delle società estinte, secondo l'[art. 2495 c.c.](#) non è illimitata, ma circoscritta alle somme riscosse in base al bilancio finale di liquidazione e nei limiti in cui essi siano stati effettivi percettori di una quota parte delle attività che dovevano essere destinate a soddisfare i creditori sociali e fino alla concorrenza di quanto ricevuto nei due anni precedenti alla liquidazione. Si tratta di un'autonoma ipotesi di successione ex lege nei debiti della società e la responsabilità dei soci, nei limiti di quanto ricevuto, non è automatica, bensì sussidiaria, dovendosi necessariamente presupporre l'esistenza e la definitività del debito tributario, nonché l'avvenuta iscrizione a ruolo del tributo. La motivazione dell'avviso di accertamento, pertanto, secondo la regola generale di cui all'[art. 2697 c.c.](#) sull'onere della prova, deve indagare ed evidenziare la ricorrenza di tutti i presupposti richiesti dalla norma civilistica per l'attivazione della responsabilità dei soci.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - società estinte - raddoppio dei termini - notizia di reato riguardante il liquidatore - influente per i soci - [art. 2495 c.c.](#)

Massima:

La denuncia penale inviata a carico del liquidatore di società di capitali estinta è influente al fine del raddoppio dei termini per l'emissione dell'accertamento nei confronti del mero socio di capitale, in attivazione della responsabilità di cui all'[art. 2495 c.c.](#)

Sentenza del 28/03/2018 n. 363 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Lavoro "nero" e collaborazione familiare - Onere della prova.

Massima:

Grava sull'ufficio accertatore l'onere di provare la subordinazione e l'onerosità della prestazione in caso di lavoro familiare.

Sentenza del 09/04/2018 n. 376 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE- induttivo puro - riconoscimento forfettario dei costi - ammissibilità - analitico presuntivo - riconoscimento dei costi - loro dimostrazione - necessità - riduzione forfettaria da parte del Giudice Tributario - inammissibilità

Massima:

L'Amministrazione finanziaria deve riconoscere una deduzione in misura percentuale forfettaria dei costi di produzione soltanto in caso di accertamento induttivo "puro" ex [art. 39, comma 2, del d.P.R. n. 600/1973](#), mentre, in caso di accertamento analitico o analitico presuntivo, grava sul contribuente l'onere di provare l'esistenza di costi deducibili, afferenti ai maggiori ricavi o compensi, senza che l'Ufficio possa o debba procedere al loro riconoscimento. Pertanto in caso di accertamento analitico o analitico induttivo, il Giudice, in assenza di elementi di prova in ordine all'entità dei costi e delle spese sostenute dal contribuente, non può ridurre in via prettamente equitativa la pretesa impositiva.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - atto impositivo - responsabile del procedimento di formazione del titolo esecutivo, del precetto, e della relativa notificazione - identificazione - necessità - esclusione

Massima:

L'atto "impositivo" non è invalido per la mancata indicazione del nominativo del responsabile del procedimento di formazione del titolo esecutivo, del precetto, e della relativa notificazione, in quanto la finalità per cui il legislatore ha previsto tale tipologia di atto era quella di semplificazione la quale ha comportato la concentrazione di tutte le funzioni in capo ad un unico soggetto, da identificarsi nel responsabile del procedimento accertativo.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - atto impositivo - aggio di riscossione - assenza di attività da parte dell'Agente della Riscossione - debenza - questione di costituzionalità dell'[art. 29, comma 1, lett. f\), del d.l. n. 78 del 2010](#) - infondatezza.

Massima:

E' infondata la questione di costituzionalità dell'[art. 29, comma 1, lett. f\), del d.l. n. 78 del 2010](#), per contrasto con gli [artt. 3](#) e [53 Cost.](#), nella parte in cui prevede la corresponsione dell'aggio di riscossione in misura intera anche laddove l'agente della riscossione non abbia svolto attività concrete. Infatti, il compenso di riscossione non intende remunerare le singole attività esecutive compiute dall'agente della riscossione, per le quali è previsto il diverso istituto del rimborso spese, ma ha la funzione di remunerare i costi fissi di organizzazione e di mantenimento del servizio nazionale di riscossione.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - induttivo - ricostruzione dei ricavi - presunzioni - fatto storico - certezza - inoppugnabilità della sua valutazione - presunzioni fondate su valutazioni soggettive - illegittime

Massima:

Il meccanismo tipico delle presunzioni, su cui si fonda anche l'accertamento induttivo, presuppone la piena certezza del fatto che viene assunto quale premessa maggiore, da cui se ne trae, mediante un'argomentazione logica, l'accertamento del fatto ignoto. Pertanto, affinché sia possibile applicare l'[art. 2729 c.c.](#), il procedimento logico-induttivo non deve consistere in un elemento di carattere valutativo, bensì in un evento naturalistico non controverso, e la nozione di "certezza" deve essere intesa non solo nella sua materialità ma anche nell'inoppugnabilità della sua valutazione. Conseguentemente, se il criterio induttivo è fondato su valutazioni del tutto soggettive degli accertatori, sfornite di alcun minimo aggancio ad un dato oggettivo, l'accertamento è invalido (nella specie, la ricostruzione dei ricavi contenuta nell'accertamento era stata operata sulla presunzione che il reddito di impresa di una società di capitali dovesse essere pari al doppio del reddito di un lavoratore dipendente impiegato nell'attività della stessa per l'intero anno oltre ad una congrua remunerazione per i soci da determinarsi in misura pari al doppio della suddetta retribuzione).

Sentenza del 12/04/2018 n. 414 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - IRES - accertamento - leverage buy out - finanziamento infragruppo - riqualificazione giuridica dell'operazione - non consentita in presenza di plausibile giustificazione economica - onere probatorio - incombe sull'Amministrazione - [art. 110, c. 7 T.U.I.R.](#)

Massima:

Nell'ambito di un'operazione di leverage buy out, è precluso all'Amministrazione finanziaria, in assenza di espressa previsione normativa, riqualificare un finanziamento infragruppo quale conferimento di capitale. Tale impostazione, in presenza di un'evidente logica imprenditoriale, risulta altresì contraria alla previsione contenuta nel nuovo paragrafo 1.123 delle linee guida OCSE e non trova conforto neppure nell'[art. 110, c. 7 del T.U.I.R.](#), riconducendo la norma le transazioni intercompany al loro valore normale, senza tuttavia consentirne una riqualificazione giuridica. Grava quindi sull'Amministrazione tributaria l'onere di provare la simulazione (assoluta o relativa) dello schema contrattuale concretamente utilizzato, facendo prevalere la sostanza sulla forma (Cass., nn. 1568/2014 e 1338/2016); in difetto, l'accertamento deve ritenersi illegittimo.

Sentenza del 08/05/2018 n. 525 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - delega di firma "in bianco" - nullità - [art. 42, D.P.R. n. 600/73.](#)

Massima:

Secondo i principi di diritto chiaramente enunciati dalla Corte di Cassazione con le sentenze nn. 22800, 22803 e 22810 del 2015, la delega di firma in bianco, senza alcuna indicazione nominativa del funzionario firmatario dell'avviso di accertamento, determina la nullità dell'atto impugnato per violazione dell'[art. 42 del D.P.R. n. 600/73.](#)

Sentenza del 09/05/2018 n. 535 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE- presunzione di tassabilità delle attività detenute in Paesi a fiscalità privilegiata - art. 12, D.L. n. 78/2009 - norma sostanziale - applicazione retroattiva - preclusa

Massima:

La presunzione di tassabilità degli investimenti e delle attività finanziarie detenute in Paesi a fiscalità privilegiata, introdotta dall'art. 12 del D.L. n. 78/2009 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 102/2009) non è suscettibile di applicazione retroattiva a fattispecie anteriori all'epoca di entrata in vigore della novella, assumendo la norma carattere sostanziale e non procedurale (Cass., Ord. n. 2662/2018).

Sentenza del 11/05/2018 n. 565 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 4

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Reddito di impresa - principio di inerenza - [art. 109 T.U.I.R.](#) - clausola "libero e franco da debiti e liti".

Massima:

La presenza della clausola "libero e franco da debiti e liti" inserita in un atto di cessione di immobile commerciale (da intendersi nel senso che il bene non è gravato da alcuna servitù, da alcun onere né da alcun diritto reale), non pregiudica l'inerenza e la deducibilità delle somme successivamente corrisposte dall'acquirente all'affittuario a titolo di "buonuscita" a fronte dell'anticipata liberazione dell'immobile medesimo.

Sentenza del 05/06/2018 n. 701 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - ente no profit - attività commerciale - effettiva partecipazione alla vita associativa - verifica - necessità.

Massima:

Per determinare se un "ente no profit" esercita attività commerciale è determinante verificare l'effettiva partecipazione degli associati alla vita associativa dell'ente (trattasi, nella specie, di un'associazione culturale che organizza corsi di lingua straniera durante l'estate; la CTR ha escluso la natura "non commerciale" dell'attività dell'ente avendo riscontrato che gli associati erano in prevalenza soggetti che, per la loro età, non avevano diritto di voto e che comunque avrebbero potuto partecipare alla vita sociale solo temporaneamente, ossia limitatamente al periodo di durata del corso frequentato).

Sentenza del 08/06/2018 n. 724 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE- Art. 32 D.P.R. 600/73 - Lavoratori autonomi.

Massima:

Osserva il collegio come la Suprema Corte ha affermato la possibilità del Fisco di utilizzare le presunzioni di cui all'art. 32 DPR 600/73 anche relativamente ad accertamenti fiscali nei confronti dei lavoratori autonomi. Pertanto, le presunzioni relative ai versamenti effettuati sui conti correnti bancari devono essere imputati a ricavi conseguiti dal contribuente nella propria attività. Tale presunzione è utilizzabile anche senza avvio di un preventivo contraddittorio.

Sentenza del 19/06/2018 n. 821 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - reddito di impresa - costi relativi ad operazioni inesistenti - ripartizione dell'onere della prova

Massima:

Secondo consolidata giurisprudenza di legittimità, incombe sull'Amministrazione finanziaria l'onere di provare, anche tramite presunzioni, la divergenza tra l'emittente della fattura ed il reale operatore economico e, di conseguenza, che i componenti negativi dedotti offeriscono ad operazioni inesistenti; compete invece al contribuente dimostrare la fonte legittima della detrazione e del costo (Cass., Ord. nn. 25538/2017 e 7613/2018).

Sentenza del 07/08/2018 n.1070 - Comm.Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - metodologia - studi di settore - contraddittorio preventivo - antieconomicità - esclusione.

Massima:

Il principio del contraddittorio preventivo ha derivazione comunitaria ed è pertanto applicabile ai tributi armonizzati; tuttavia, in tali ipotesi, perché operi la sanzione della nullità dell'atto occorre che il contribuente dimostri che, in tale sede, avrebbe potuto produrre elementi difensivi tali da poter ribaltare l'accertamento dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, il contraddittorio preventivo ai fini dell'accertamento basato sugli studi di settore è necessario, a pena di nullità, solo ove la pretesa impositiva si regga unicamente sull'applicazione degli studi di settore, ma non quando essa sia altresì supportata da un comportamento antieconomico del contribuente.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - monopoli fiscali - Prelievo Erariale Unico - apparecchi con vincite di denaro - soggetto che detiene i locali e soggetto che gestisce gli apparecchi - responsabilità solidale - sussistenza.

Massima:

Le somme dovute a titolo di Prelievo Erariale Unico ("PREU") sono poste a carico dell'installatore degli apparecchi con vincite di denaro in solido con chi detiene i locali nei quali tali apparecchi sono collocati. E' onere di quest'ultimo, infatti, controllare che gli apparecchi non siano privi di nulla osta, siano collegati alla rete telematica e trasmettano gli importi delle giocate. Conseguentemente, non può sostenersi che chi detiene i locali è totalmente estraneo alla gestione degli apparecchi medesimi (con la conseguente irrilevanza della affermata ignoranza del titolare dei locali in ordine al corretto funzionamento dei contatori degli apparecchi installati).

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - PVC - notificazione - servizio postale ordinario - validità.

Massima:

Trattandosi di atto che non ha natura processuale, è valida e regolare la notifica del PVC eseguita tramite il servizio postale a mezzo posta raccomandata.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - valore giornaliero forfettario - determinazione - Decreto Direttoriale n. 29/2005 - richiamo - motivazione - legittimità

Massima:

Deve ritenersi motivato l'accertamento che, nel caso di impossibilità di eseguire la lettura dei contatori degli apparecchi con vincite di denaro, abbia calcolato il "PREU" sulla base del "valore giornaliero forfettario", secondo i criteri di cui al Decreto Direttoriale n. 29 del 7/02/2005, allegando all'accertamento i relativi prospetti di dettaglio.

Sentenza del 30/08/2018 n. 1083 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - reddito d'impresa - perdita su crediti - requisiti per la deducibilità - idoneità della prova dell'inutilità del tentativo di recupero giudiziale: sussiste

Massima:

Per dedurre la perdita su crediti il contribuente non è tenuto al previo esperimento di un tentativo di recupero giudiziale, ma è sufficiente dimostrare l'inutilità di quest'ultimo.

Sentenza del 12/09/2018 n. 1108 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE -Reddito di impresa - spese di sponsorizzazione - inerenza - onere della prova.

Massima:

In presenza di spese di sponsorizzazione formalmente giustificate dal contribuente, l'effettività delle quali non viene neppure contestata, è onere dell'Ufficio dimostrare che le stesse non sono inerenti o che vi è sovrapproduzione, non essendo sufficiente motivare l'accertamento sulla scorta di circostanze verosimili, ancorché non provate.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE- autorizzazione alle indagini finanziarie - mancata allegazione - non costituisce requisito di validità dell'avviso di accertamento

Massima:

La materiale allegazione dell'autorizzazione per l'espletamento delle indagini finanziarie non costituisce un requisito di validità dell'avviso di accertamento; pertanto, essendo l'autorizzazione medesima un atto interno meramente preparatorio, in relazione al quale la legge non prevede peraltro alcun obbligo di motivazione, la mancata allegazione, di per sé soltanto, non determina la nullità dell'accertamento. Tuttavia qualora l'autorizzazione non sia stata effettivamente e preventivamente rilasciata, l'atto impositivo deve considerarsi illegittimo, sempre che l'omissione abbia cagionato concreto pregiudizio al contribuente.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - art. 15 D.Lgs. n. 218/97 - meccanismo riduttivo sanzioni - Art 16 e 17 D.Lgs. 472/97.

Massima:

L'art. 15 del D.Lgs. n. 218 del 19 giugno 1997 è inserito nel testo normativo che disciplina gli istituti dell'accertamento con adesione e della conciliazione giudiziale. Come reso evidente dalla lettera della legge, il perimetro del meccanismo riduttivo è circoscritto alle ipotesi espressamente contemplate dalla previsione normativa, fra le quali non figura la fattispecie evocata (ai sensi del D. Lgs. n. 472/97) nel presente giudizio. L'evidente portata speciale della disposizione in parola la rende insuscettibile di applicazione analogica, nonostante le finalità deflative dell'istituto ivi disciplinato.

Sentenza del 12/10/2018 n. 1334 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - IVA - Associazione Sportiva Dilettantistica - Hangaraggio - Attività commerciale - Non sussiste.

Massima:

Non sono commerciali attività hangaraggio e manutenzione velivoli svolti da ASD nei confronti dei soci, quando si tratta di attività istituzionali previste dallo statuto dell'associazione.

Sentenza del 05/11/2018 n. 1430 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE -IRES - Accertamento e controlli

Massima:

Accertamento tributario illegittimo se motivato "per relationem" senza allegare l'atto.

Sentenza del 03/04/2018 n. 391 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE- onere della prova - regola generale - art. 2697 c.c.

Massima:

Anche nel processo tributario in tema di ripartizione dell'onere della prova, vale la regola dettata dall'[art. 2697 c.c.](#); in applicazione di tale principio di portata generale, L'Amministrazione finanziaria che vanti un credito nei confronti del contribuente è tenuta a fornire la prova dei fatti costitutivi della propria pretesa, essendo ormai superata la c.d. presunzione di legittimità degli atti amministrativi.

Sentenza del 03/04/2018 n. 391 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - motivazione *per relationem* - condizioni di ammissibilità - Ufficio attore sostanziale del processo tributario

Massima:

In presenza di una avviso di accertamento che richiami espressamente elementi di indagine ricavati da verifiche svolte dalla Guardia di Finanza e a fronte delle contestazioni del contribuente circa l'attendibilità dei relativi esiti, l'onere di dimostrare la legittimità della pretesa fiscale espressa, gravante per intero sull'Ufficio impositore, non può prescindere dalla produzione in giudizio del processo verbale di constatazione (v. Cass., n. 955/2016), ovviamente nella sua integrità, ancorché risulti che copia di esso sia stata già consegnata anche ai ricorrenti. Va infatti ricordato che l'onere di produzione di elementi facenti parti dell'atto impositivo compete all'Amministrazione finanziaria, attore sostanziale del processo tributario, chiamato a dimostrare la fondatezza della pretesa erariale fatta valere sulla base dei rilievi formulati dagli organi di controllo (Cass., n. 21509/2010).

Sentenza del 23/04/2018 n. 443 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 5

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - rilevanza contestuale per II.DD. e IVA - contraddittorio preventivo - obbligo

Massima:

La mancata instaurazione del contraddittorio preventivo nei confronti del contribuente costituisce violazione dei principi fondamentali dell'Unione europea, in pregiudizio del diritto di ogni persona di essere ascoltata prima che nei suoi confronti venga adottato un provvedimento individuale potenzialmente pregiudizievole. Conseguentemente, la mancanza del contraddittorio endoprocedimentale in relazione all'emissione di un unico avviso di accertamento, rilevante sia ai fini dei tributi armonizzati che ai fini dei tributi non armonizzati, non può che riflettersi anche su questi ultimi, con estensione del vizio di illegittimità all'intero atto impositivo.

Sentenza del 06/09/2018 n. 915 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 3

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Avviso di accertamento cartaceo - sottoscrizione digitale con indicazione a stampa del funzionario - illegittimità - art. 2, c. 6, D.Lgs. n. 82/2005 (CAD)

Massima:

Il comma 6 dell'art. 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), aggiornato alle modifiche integrative e correttive di cui al D.Lgs. n. 179/2016, prevede, nella versione vigente all'epoca dell'emissione dell'avviso di accertamento impugnato, che le disposizioni ivi contenute non trovino applicazione limitatamente all'esercizio delle attività e delle funzioni ispettive e di controllo fiscale. Essendo l'avviso di accertamento un atto tipico delle procedure di controllo fiscale, ne consegue che l'unica sottoscrizione ammissibile per gli avvisi di accertamento ex art. 42 del D.P.R. n. 600/73 è quella effettuata con firma autografa, pena la nullità dell'atto.

Sentenza del 12/09/2018 n. 950 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - omissioni del consulente infedele - obbligo di controllo da parte del contribuente - necessita

Massima:

Il contribuente rimane l'unico titolare e responsabile del proprio apporto con il Fisco, indipendentemente dall'utilizzo consulenti o intermediari, sull'operato dei quali egli è costantemente tenuto vigilare.

Sentenza del 05/01/2018 n. 9 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irap - Amministratore di società.

Massima:

Il reddito percepito quale amministratore di società da un contribuente il quale contemporaneamente svolga anche l'attività libero professionale nell'ambito di una associazione professionale esige la scissione delle due componenti reddituali al fine di valutare la loro eventuale, separata possibilità di esenzione d'imposta. (Cass. 14077 del 7/6/2017)

Sentenza del 30/10/2018 n. 429 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Maggiori imposte per versamenti non documentati - Regime di contabilità semplificata - Onere della prova

Massima:

Anche in regime di contabilità semplificata incombe in ogni caso al contribuente l'obbligo di prova specifica contraria, idonea a superare la presunzione di cui all'art. 32 D.p.r. 600/73.

Sentenza del 07/11/2018 n. 432 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Operazioni inesistenti - Definizione su contraddittorio di società terza - Legittimo affidamento - Non sussiste.

Massima:

La definizione di accertamento in contraddittorio avvenuta in una società, non può generare alcun legittimo affidamento in un'altra del tutto estranea e l'Ufficio esercita integralmente il proprio potere accertativo fino allo spirare dei termini di legge, senza che ciò possa costituire violazione dell'art. 10, 1° comma, L.212/2000.

Sentenza del 07/11/2018 n. 435 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Interposizione fittizia o reale - Presunzioni gravi, precise e concordanti.

Massima:

L'Amministrazione Finanziaria ha il potere di intervenire allorquando ritenga siano state poste in essere operazioni volte ad aggirare la normativa fiscale, anche in base a presunzioni gravi, precise e concordanti, senza che si debba distinguere tra interposizione fittizia o reale (cfr. Corte di Cass. sent. n. 15830/2016).

Sentenza del 08/01/2018 n. 5 - Comm. Trib. Prov. La Spezia Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - TARSU - Notifica - Società cancellata dal Registro delle Imprese - Nullità.

Massima:

Il differimento quinquennale degli effetti dell'estinzione della società, di cui all' art. 28, 4° comma del D. Lgs. 175/14, si applica solo ai casi in cui la richiesta di cancellazione della società dal registro delle imprese sia successiva alla data di entrata in vigore della nuova norma. (Cass. sentenze n. 6743 del 2 aprile 2015 e 5736 del 23 marzo 2016).

Sentenza del 09/03/2018 n. 72 - Comm. Trib. Prov. La Spezia Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Studi di settore - Contraddittorio.

Massima:

Gli studi di settore, in quanto annoverabili tra gli strumenti statistico-probabilistici, non sono idonei a riprodurre la concreta situazione reddituale del contribuente, sostanziandosi, piuttosto, in un mero strumento capace di rivelare un presunto comportamento fiscale anomalo. La centralità e la rilevanza del contraddittorio risponde all'esigenza di permettere l'adeguamento dell'accertamento alla realtà del singolo contribuente, ma anche a quella di garantire gli interessi di quest'ultimo nella prospettiva del rispetto dei principi sanciti dall'art. 53 della Costituzione.

Sentenza del 16/04/2018 n. 112 - Comm. Trib. Prov. La Spezia Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Reddito da fabbricati - Appartamento concesso in comodato d'uso - Canone di locazione corrisposto a comodatario/locatore - Titolarità in capo al proprietario.

Massima:

Il regime di imputazione del reddito fondiario, prescindendo dal dato della effettiva percezione di esso, individua la titolarità esclusiva in capo al soggetto che possiede l'immobile sulla base di un titolo di proprietà o altro diritto reale; ai fini dell'imputazione di tali redditi, il concetto di "possesso" del bene, coincide esclusivamente con la titolarità di un diritto reale sul bene e non anche con la titolarità di un diritto personale di godimento sulla cosa, come nel caso del comodato.

Sentenza del 28/03/2018 n. 78 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irpef e altro - Avviso di accertamento sottoscritto da funzionario delegato - Mancata produzione del provvedimento di delega - Nullità - Sussiste

Massima:

E' affetto da nullità, l'avviso di accertamento sottoscritto da funzionario delegato dal capo dell'ufficio, laddove non venga prodotto, in giudizio, il provvedimento con cui il sottoscrittore abbia ricevuta idonea delega del relativo potere

Sentenza del 28/03/2018 n. 78 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Reddito di impresa - Costituzione di Consorzio per attività di gestione calore; di condomini - Consorzio con attività esterna; - Scopo mutualistico di natura residuale - Abuso del diritto - Si configura.

Massima:

La costituzione di un Consorzio con attività "esterna", ai sensi dell'[art.2612 cod.civ.](#), laddove finalizzata al conseguimento di un indebito risparmio fiscale, configura ipotesi di abuso del diritto. Il relativo giudizio di fatto spetta al giudice, alla luce dei patti consortili e dell'attività svolta in concreto (Cassazione, SSUU, sent.12191/2106 e Ordin.9771 del 2017).

Sentenza del 23/05/2018 n. 137 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irpef e altro - Avviso di accertamento - raddoppio del termine ordinario in presenza di obbligo di denuncia penale - sussistenza – validità

Massima:

E' valido, l'avviso di accertamento emesso fruendo del raddoppio dei termini ordinari di cui all'[art.43 D.P.R.600/73](#), come riconosciuto dal [D.L.223/2006](#), nei casi in cui si sia in presenza degli elementi, obiettivamente riscontrabili, di cui all'art.331 cod.proc.pen. (ex multis, Cassazione, nn.7805, 9725, 9727, 11181 e 27392 del 2016 e n.11207, dell'8.05.2017).

Sentenza del 13/06/2018 n. 168 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Ires e altro - operazione di *leverage buy-out* - abuso del diritto - disciplina applicabile ante entrata in vigore dell'[art. 10 bis Statuto del Contribuente](#) - onere dell'ufficio di rendere prova del carattere anomalo della forma giuridica utilizzata - carenza - illegittimità.

Massima:

In ipotesi di leverage buy-out, mediante fusione inversa di società di capitale - compiuta in data anteriore al 1°ottobre 2015 (entrata in vigore dell'[art. 10 bis Statuto del Contribuente](#)), risulta illegittimo l'accertamento che fornisca adeguata dimostrazione del carattere anomalo o inadeguato della forma giuridica utilizzata per l'operazione (Cassazione, n. 25758 dep. 5.12.2014 e n.17175 dep. 26.08.2015).

Sentenza del 20/06/2018 n. 188 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irpef e altro - Società di persone - Cancellazione dal registro delle imprese nei termini di cui all'[art.8, co.4, D.Lgs.175/2014](#) - Avviso di accertamento - Nullità della notifica - Insussistenza

Massima:

E' valido, l'avviso di accertamento notificato entro il quinquennio dalla cancellazione di società di persone dal registro delle imprese, in quanto, ai sensi dell'[art.8, comma 4, del D.Lgs.175/2014](#), gli effetti estintivi di cui all'[art.2495 cod.civ.](#), si producono solamente dopo il decorso di detto termine dalla cancellazione.

Sentenza del 21/06/2018 n. 192 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irap - Iva - indagini bancarie - allegazione del provvedimento autorizzatorio - mancanza - validità/legittimità.

Massima:

La mancata allegazione all'accertamento, del provvedimento di autorizzazione alle indagini finanziarie/bancarie, non lo rende invalido. Esso, è inoltre legittimo quanto al maggior reddito di impresa ricostruito in base alle operazioni bancarie, laddove il contribuente non fornisca specifica prova contraria.

Sentenza del 21/06/2018 n. 198 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irpef - Irap - Iva - società di persone - reddito di impresa - socio conferitore di sola attività lavorativa - parificazione a lavoratore dipendente - esercizio del diritto di recesso - annullamento dell'accertamento limitatamente alla posizione di detto socio.

Massima:

E' annullabile l'accertamento di un reddito di impresa di società di persone, limitatamente alla posizione del socio - conferitore di sola attività lavorativa, che non abbia di fatto esercitato alcuno dei poteri previsti dal codice civile e che, nello stesso periodo d'imposta, abbia svolta attività di lavoro dipendente verso terzi -, laddove questi abbia anche esercitato il diritto di recesso previsto dallo statuto, sebbene non perfezionato e non seguito dagli adempimenti imposti dal codice civile.

Sentenza del 05/07/2018 n. 201 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irpef e altro - Reddito di impresa - Accertamento bancario - Estensione a conto corrente intestato a coniuge - Legittimità

Massima:

Legittimo, l'accertamento di un maggior reddito di impresa, basato sulla verifica delle movimentazioni bancarie, ai sensi dell'art.32, D.P.R.600/73, che interessi anche il conto corrente intestato al coniuge (marito), laddove questi sia collaboratore nell'azienda familiare.

Sentenza del 10/07/2018 n. 211 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Notifica a persona fisica residente all'estero - Art.60, comma 4, D.P.R.600/73 - Correttezza dell'adempimento - Inammissibilità del ricorso proposto fuori termine

Massima:

E' inammissibile, il ricorso proposto oltre il termine di cui all'art. 21 D.Lgs.546/92, contro avviso di accertamento notificato alla residenza estera, di contribuente iscritto all'AIRE, secondo le modalità di cui all'art.60, comma 4, del DPR.600/73 (caso in cui, alla spedizione della raccomandata all'estero, era stata fatta seguire anche analoga spedizione al domicilio in Italia).

Sentenza del 16/07/2018 n. 219 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Ires e altro - Fatture per Operazioni Inesistenti parzialmente - Identità dei responsabili di distinte società di capitale - Prestazioni rese vicendevolmente - Carenza della necessità del ricorso alle dette prestazioni - Elementi presuntivi – Sussistenza

Massima:

E' ravvisabile un'ipotesi di emissione di fatture per operazioni parzialmente inesistenti, in senso oggettivo, laddove vi siano due società di capitale, riconducibili a medesimi familiari (fratello e sorella), per mezzo delle quali, attraverso la fatturazione di prestazioni non meglio precisate in fattura, né analiticamente dimostrate, in fatto, venga perseguito lo scopo dell'abbattimento dell'imponibile Ires, con conseguente indebito risparmio fiscale. Significativo, al riguardo, il riscontro della non necessità imprenditoriale, del concorso di due distinti soggetti giuridici.

Sentenza del 16/07/2018 n. 221 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irpef e altro - Reddito di lavoro autonomo - Ipotesi di persona fisica che abbia svolta, di fatto, attività di direttore dei lavori di opere edilizie – Sussistenza

Massima:

E' qualificabile come reddito di lavoro autonomo, quello percepito per un tempo congruo (oltre due anni) e per congruo compenso, in conseguenza della prestazione di attività che, nella sostanza, sia riconducibile a quella di direttore dei lavori, su incarico del committente, per la realizzazione di lavori di manutenzione (anche straordinaria) su immobile.

Sentenza del 16/07/2018 n. 222 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Sentenza del 17/10/2018 n. 362 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

Accertamento - Irpef e altro - art.23 e ss. CAD - validità della notificazione di copie di atti e provvedimenti informatici - sussistenza

Massima:

E' valida la notificazione di copia analogica di accertamento informatico corredato dall'attestazione del funzionario autorizzato, apposta con firma elettronica avanzata (come da produzione di "rapporto di verifica", di cui agli artt.24 e 71 CAD). Tanto più, laddove l'accertamento sia redatto in conformità delle istruzioni impartite dalla Direzione Centrale Accertamento, di cui a nota 23 marzo 2017, n.11.

Sentenza del 30/10/2018 n. 374 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Iva e altro - mancanza di contabilità di magazzino analiticamente tenuta - ricostruzione induttiva dei ricavi, ex art.39 primo comma, lett.d) DPR.600/73, con ricorso alla percentuale di ricarico medio- legittimità

Massima:

Laddove l'imprenditore non abbia provveduto a redigere l'inventario dei beni secondo quanto previsto dall'art.15 DPR.600/73, legittimamente l'ufficio potrà procedere a ricostruire i ricavi /volume di affari, ricorrendo all'individuazione della percentuale del "ricarico medio", quale presunzione semplice grave, precisa e concordante.

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irpef e altro - art.23 e ss. CAD - validità della notificazione di copie di atti e provvedimenti informatici – sussistenza

Massima:

E' valida la notificazione di copia analogica di accertamento informatico corredato dall'attestazione del funzionario autorizzato, apposta con firma elettronica avanzata (come da produzione di "rapporto di verifica", di cui agli artt.24 e 71 CAD). Tanto più, laddove l'accertamento sia redatto in conformità delle istruzioni impartite dalla Direzione Centrale Accertamento, di cui a nota 23 marzo 2017, n.11.

Sentenza del 07/12/2018 n. 444 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Irpef e altro - notifica a irreperibile temporaneo - art.140 cod.proc.civ.- mancata attestazione in merito alle ricerche da parte dell'agente notificatore - invalidità assoluta

Massima:

E' affetta da nullità, la notifica dell'accertamento eseguita dall'agente notificatore, laddove la relata risulti priva della specifica riguardo alle ricerche effettuate presso l'indirizzo anagrafico del destinatario (persona fisica), irreperibile temporaneo. Tanto, ai sensi dell'art.140 cod. proc. civ. (come da Cassazione, Sez.Tribut., n.13317 del 7.06.2006).

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE - Ires e altro - associazione sportivo dilettantistica - regime tributario agevolato - sussistenza dei requisiti di democraticità interna e attuazione dello Statuto - prevalenza dell'effettivo svolgimento di attività per finalità di pubblico interesse - sufficienza

Massima:

Compete il trattamento tributario agevolativo, a quell'ASD che dia dimostrazione concreta di svolgere la propria attività con finalità di interesse pubblico (formazione dei giovani attraverso preparazione atletica, partecipazione a tornei e altro di simile). Ciò, anche laddove non risultino rispettati gli obblighi formali previsti dallo Statuto. Tanto più, in presenza di precedenti verifiche (anche da parte della SIAE), che ne hanno riconosciuta la natura di ente non commerciale (enc).

CATASTO

Sentenza del 05/01/2018 n. 15 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

CATASTO - Classamento - Rettifica dati catastali - diniego - Motivazione.

Massima:

Qualora Ufficio non accolga la proposta di classamento presentata dal contribuente con procedura D.O.C.F.A. deve motivare il proprio diniego indicando le differenze riscontrate.

Sentenza del 09/02/2018 n. 124 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

CATASTO - istanza di revisione del classamento - diniego- impugnabilità nel merito: di regola non sussiste

Massima:

Il rigetto dell'istanza di revisione del classamento di unità immobiliare è, di regola, espressione dell'esercizio del potere di autotutela dell'Agenzia. Il merito della decisione dell'Ufficio risulta, quindi, insindacabile da parte del Giudice fiscale (nella specie la richiesta di variazione di classamento degli immobili non era stata veicolata tramite procedura DOCFA, né risultava provato lo scollamento, nella misura prevista dall'[art. 38 TUIR](#), fra rendita catastale e reddito lordo ritraibile dalle unità immobiliari).

Sentenza del 26/06/2018 n. 855 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

CATASTO - Classamento A/1 - Elementi intrinseci ed estrinseci.

Massima:

Le caratteristiche estrinseche degli immobili incidono sulla classe senza essere determinanti per la categoria catastale

Sentenza del 20/11/2018 n. 1568 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

CATASTO - Imposta catastale - Accertamento imposte - Rettifica valore dichiarato - Comparazione.

Massima:

Per la rettifica del valore dichiarato in compravendita non è sufficiente un'unica comparazione con altra vendita.

Sentenza del 05/12/2018 n. 1594 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

CATASTO - Classamento - Punti di intercettazione linee gas - Cat. E9.

Massima:

I Punti di intercettazione delle linee del gas sono classificabili in categoria E9 e non in D1

Sentenza del 16/04/2018 n. 110 - Comm. Trib. Prov. La Spezia Sezione 1

Intitolazione:

CATASTO - Rendita catastale - Procedura DOCFA - Rettifica dell'Ufficio senza preventivo sopralluogo.

Massima:

La rettifica da parte dell'Ufficio della rendita catastale richiesta con procedura DOCFA non necessita di preventivo sopralluogo, potendo il fisco avvalersi della metodologia comparativa (cfr. Ord. Cass. n. 5600/2017) tantopiù quando oggetto della rettifica sia l'omissione di valutazione di elementi rientranti necessariamente nella stima dell'immobile, quali l'incidenza dell'area di sedime e taluni elementi dell'edificio.

Sentenza del 05/06/2018 n. 157 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

CATASTO - Accertamento catastale - Motivazione - Unità immobiliare della Categoria D - Computo estimativo in base a Prezziario - Specifica del criterio di valutazione utilizzato - Sufficienza - Onere di fornire adeguata prova contraria da parte del contribuente - Carenza - Legittimità

Massima:

Laddove, l'accertamento catastale, sia basato su computo estimativo con utilizzo dei valori unitari di cui al Prezziario in uso presso l'ufficio, con specifica motivazione circa le ragioni della scelta dei criteri di valutazione, costituisce onere del contribuente fornire adeguata prova contraria. Ove questa sia carente, l'accertamento è legittimo.

Intitolazione:

Accertamento catastale - procedura DOCFA - obbligo di motivazione

Massima:

L'obbligo di motivazione dell'atto di classamento tramite procedura DOCFA è soddisfatto con la mera indicazione dei dati oggettivi e della classe attribuita solo se gli elementi di fatto indicati dal contribuente non siano stati disattesi dell'Ufficio e l'eventuale discrasia tra rendita proposta e rendita attribuita derivi da una valutazione tecnica sul valore economico dei beni classati; in caso contrario, la motivazione dovrà essere più approfondita e specificare le differenze riscontrate sia per consentire il pieno esercizio del diritto di difesa del contribuente sia per delimitare l'oggetto dell'eventuale contenzioso (Cass., Ord. n. 12497/2016). Inoltre, il contraddittorio preventivo deve considerarsi un passaggio endoprocedimentale obbligatorio nell'ipotesi di valutazione di categorie catastali speciali e particolari (Cass., Ord. n. 5600/2017).

CONTRIBUTO UNIFICATO

Sentenza del 13/02/2018 n. 139 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria - Sezione 3

Intitolazione:

Contributo unificato - ricorso cumulativo - modalità di calcolo - valore dei singoli atti - obiettive condizioni di incertezza - sanzioni - non applicazione

Massima:

Nell'ipotesi di ricorso cumulativo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14, comma 3 bis del D.P.R. n. 115/2002 (T.U.S.G.) e 12 del D.Lgs. n. 546/92, il contributo unificato deve essere calcolato con riferimento a ciascuno degli atti impugnati, autonomamente ed indipendentemente considerati e non già sul valore complessivo della lite. Il travagliato percorso giurisprudenziale in materia e la sussistenza di obiettive condizioni di incertezza sull'applicazione della norma sono tali da giustificare la non applicazione delle sanzioni.

Sentenza del 05/06/2018 n. 695 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 5

Intitolazione:

Contributo unificato - ricorso cumulativo - art. 12, c. 5, D.Lgs. n. 546/92 - artt. 9, 13, c.1, c. 6-quater, D.P.R. n. 115/2002 (T.U.S.G.)

Massima:

In presenza di ricorso proposto cumulativamente avverso più atti, il calcolo del contributo unificato deve essere effettuato con riferimento ai valori dei singoli atti autonomamente considerati e non sulla somma di detti valori. E' infondata la questione incostituzionalità degli articoli 9 e 13, comma primo e comma 6-quater del T.U.S.G., sollevata dal contribuente in rapporto agli articoli 3, 24, 53 e 113 della Costituzione, in assenza di qualsivoglia riscontro argomentativo.

Sentenza del 24/09/2018 n. 1242 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

Contributo unificato - invito al pagamento - atto autonomamente impugnabile - art. 19, D.Lgs. n. 546/92 - impugnazione inammissibile

Massima:

L'invito al pagamento per omesso pagamento del contributo unificato non costituisce atto autonomamente impugnabile secondo la previsione dell'art. 19 del D.Lgs. n. 546/92, in quanto privo dei requisiti di atto impositivo; l'invito, infatti, viene notificato unicamente al procuratore domiciliatario e non già direttamente al contribuente; esso inoltre, non contiene ancora la compiuta espressione della pretesa erariale e la relativa intimazione ad adempiere. Ne consegue l'inammissibilità del ricorso proposto.

Sentenza del 12/06/2018 n. 686 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 4

Intitolazione:

Contributo unificato - ricorso cumulativo - incertezze sulle modalità di calcolo - sanzioni - art. 10, legge n. 212/2000 - si applicano

Massima:

Le sanzioni irrogate al ricorrente in riferimento all'errato conteggio del valore del contributo unificato dovuto nel caso di ricorso cumulativo non possono essere annullate secondo la previsione di cui all'art. 10, terzo comma della Legge n. 212/2000, non sussistendo "obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria", in presenza di un orientamento maggioritario riscontrabile nella giurisprudenza di merito.

Sentenza del 05/11/2018 n. 1240 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 4

Intitolazione:

Contributo unificato - silenzio diniego - istanza di rimborso cumulativa per più annualità - autonomia di ciascuna domanda - calcolo separato per ciascun anno

Massima:

Qualora la domanda di rimborso del contribuente sia di natura composita (per struttura, funzione, genesi, cronologia ed importo), il contributo unificato deve essere calcolato autonomamente e singolarmente per ciascuna annualità.

Sentenza del 15/11/2018 n. 1323 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 3

Intitolazione:

Contributo unificato - invito al pagamento - impugnabilità - sussiste

Massima:

L'invito al pagamento del contributo unificato, contenente tutti i requisiti di atto impositivo, costituisce atto autonomamente impugnabile ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 546/92, stante la non tassatività delle tipologie espressamente descritte nella disposizione (ex pluribus, Cass. SS.UU. n. 3773/2014 e n. 19704/2015).

Intitolazione:

Contributo unificato -istanza di rimborso cumulativa per diverse annualità - silenzio diniego - contributo unificato calcolato separatamente su ciascuna annualità

Massima:

In caso di ricorso avverso il diniego implicito di rimborso di tributi, ove il rimborso medesimo sia stato richiesto tramite presentazione di istanza cumulativa per diverse annualità, il contributo unificato va conteggiato in riferimento a ciascuna annualità e non già sul valore complessivo; ciò in ragione dell'autonomia e della indipendenza di ciascuna domanda, singolarmente ed individualmente considerata.

**Sentenza del 07/05/2018 n. 143 - Comm. Trib. Prov. La Spezia
Sezione/Collegio 2**

Intitolazione:

Contributo unificato - invito al pagamento - atto autonomamente impugnabile

Massima:

L'invito al pagamento del contributo unificato, pur non essendo compreso tra gli atti previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 546/92, costituisce atto autonomamente impugnabile, in quanto produttivo di conseguenze giuridiche, legittimando, in caso di inadempimento, la formazione del ruolo e la conseguente emissione della cartella di pagamento (Cass., nn. 7344 e 7687/2012).

Intitolazione:

Contributo unificato - intervento dell'Agente della riscossione *ad adiuvandum* - non si realizza il presupposto

Massima:

Nel processo tributario, l'intervento dell'Agente della riscossione deve intendersi come adesivo dipendente e ad adiuvandum, non finalizzato all'ampliamento del thema decidendum. Pertanto, deve ritenersi escluso il verificarsi del presupposto per il pagamento del contributo unificato.

Sentenza del 05/12/2018 n. 440 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

Contributo Unico per giudizi nanti l'AGO - atto di recupero - esenzione dal tributo connessa alla condizione di orfano di guerra - non spettanza

Massima:

La condizione di iscrizione nel Registro degli Orfani di Guerra, comporta l'esenzione dal CU esclusivamente quanto agli atti volti alla tutela dell'orfano stesso, non estendendosi, pertanto, a qualsivoglia altro genere di atto.

DOGANE

Sentenza del 07/02/2018 n. 115 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

DOGANE - mancata introduzione fisica di merci nei depositi Iva - Iva all'importazione - tributo interno - sanzioni - [art. 13, c. 1 del D.Lgs. n. 471/97](#) - si applica.

Massima:

L'Iva all'importazione costituisce un tributo interno. Conseguentemente, in caso di mancata introduzione fisica di merci nei depositi Iva, è legittima l'applicazione della sanzione di cui all'[art. 13, del D.Lgs. n. 471/97](#), con le riduzioni ivi previste a seguito della riforma del regime sanzionatorio.

Sentenza del 26/06/2018 n. 840 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

DOGANE - rettifica della dichiarazione - proroga del termine di accertamento nel caso di atti perseguibili penalmente in mancanza di presentazione (da parte dell'Ufficio) di apposita denuncia: sussiste

Massima:

In campo doganale, in presenza di fatti perseguibili penalmente, il termine per la rettifica della dichiarazione (ex art. 11 D.lgs. n. 374 del 1990) subisce una proroga indipendentemente dalla presentazione, da parte dell'Ufficio, di una formale notizia di reato.

IMPOSTE SUL REDDITO

Sentenza del 07/02/2018 n. 114 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - reddito di lavoro autonomo - indennità risarcitorie a clienti - deducibilità - sussiste [art. 54 T.U.I.R.](#)

Massima:

Le indennità risarcitorie corrisposte alla clientela per fatti colposi imputabili al professionista nell'esercizio dell'attività professionale devono essere ricondotte alle spese deducibili di cui all'[art. 54 del T.U.I.R.](#) secondo il criterio di cassa.

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Accertamento - proposte del contribuente in sede di adesione - mancato perfezionamento - irrilevanza ai fini del giudizio.

Massima:

Il riconoscimento parziale della pretesa erariale, ipotizzato in fase di adesione ai soli fini di una eventuale definizione dell'accertamento, non preclude né pregiudica, in caso di esito negativo, il pieno diritto di difesa esercitato dal contribuente nella successiva fase giudiziale.

Sentenza del 07/03/2018 n. 245 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Residenza fiscale in Italia - persone fisiche con domicilio italiano: sussiste

Massima:

E' residente in Italia il contribuente persona fisica che qui abbia la sede principale dei propri affari e degli interessi economici (c.d. "domicilio") (la Commissione ha appurato il domicilio italiano di contribuente, agente di commercio, residente nel Principato di Monaco ma proprietario, in Italia, di diversi immobili di cui uno utilizzato per incontrare la clientela, nonché intestatari, sempre in Italia, di alcuni conti correnti sui quali transitavano le operazioni relative all'attività).

Sentenza del 11/04/2018 n. 406 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - personale civile della NATO - art. 8, d.p.r. n. 2083/1962 - esclusione da imposizione degli stipendi - applicabilità anche alle pensioni - inapplicabilità

Massima:

Le norme fiscali che prevedono agevolazioni sono norme di stretta interpretazione e non trovano applicazione se non nelle ipotesi in esse espressamente previste. Sulla base di tale principio deve escludersi che l'esenzione dal pagamento delle imposte sui redditi sugli stipendi ed emolumenti corrisposti al personale civile della NATO prevista dall'art. 8 del d.p.r. n. 2083/1962 si estenda anche al trattamento pensionistico dei medesimi soggetti, posto che il trattamento pensionistico non può essere qualificato come retribuzione differita.

Sentenza del 12/04/2018 n. 414 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - IRES - accertamento - leverage buy out - finanziamento infragruppo - riqualificazione giuridica dell'operazione - non consentita in presenza di plausibile giustificazione economica - onere probatorio - incombe sull'Amministrazione - [art. 110, c. 7 T.U.I.R.](#)

Massima:

Nell'ambito di un'operazione di leverage buy out, è precluso all'Amministrazione finanziaria, in assenza di espressa previsione normativa, riqualificare un finanziamento infragruppo quale conferimento di capitale. Tale impostazione, in presenza di un'evidente logica imprenditoriale, risulta altresì contraria alla previsione contenuta nel nuovo paragrafo 1.123 delle linee guida OCSE e non trova conforto neppure nell'[art. 110, c. 7 del T.U.I.R.](#), riconducendo la norma le transazioni intercompany al loro valore normale, senza tuttavia consentirne una riqualificazione giuridica. Grava quindi sull'Amministrazione tributaria l'onere di provare la simulazione (assoluta o relativa) dello schema contrattuale concretamente utilizzato, facendo prevalere la sostanza sulla forma (Cass., nn. 1568/2014 e 1338/2016); in difetto, l'accertamento deve ritenersi illegittimo.

Sentenza del 11/05/2018 n. 565 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 4

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Reddito di impresa - principio di inerenza - [art. 109 T.U.I.R.](#) - clausola "libero e franco da debiti e liti".

Massima:

La presenza della clausola "libero e franco da debiti e liti" inserita in un atto di cessione di immobile commerciale (da intendersi nel senso che il bene non è gravato da alcuna servitù, da alcun onere né da alcun diritto reale), non pregiudica l'inerenza e la deducibilità delle somme successivamente corrisposte dall'acquirente all'affittuario a titolo di "buonuscita" a fronte dell'anticipata liberazione dell'immobile medesimo.

Sentenza del 16/05/2018 n. 570 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 2

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - IRPEF - credito di imposta ex [art. 1, D.L. n. 66/2014](#) - riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati - titolari di redditi di pensione - non spetta.

Massima:

Il credito di imposta introdotto dall'[art. 1 del D.L. n. 66/2014](#), con la finalità di alleggerire la pressione fiscale e contributiva sul lavoro tramite la riduzione del cuneo fiscale, nell'ottica di favorire nuove assunzioni e di promuovere il ricorso alla previdenza complementare, vede come unici destinatari della norma agevolativa i titolari di reddito di lavoro dipendente e di redditi assimilati e non può applicarsi ai titolari di redditi pensionistici.

Sentenza del 05/06/2018 n. 701 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - ACCERTAMENTO - ente no profit - attività commerciale - effettiva partecipazione alla vita associativa - verifica - necessità.

Massima:

Per determinare se un "ente no profit" esercita attività commerciale è determinante verificare l'effettiva partecipazione degli associati alla vita associativa dell'ente (trattasi, nella specie, di un'associazione culturale che organizza corsi di lingua straniera durante l'estate; la CTR ha escluso la natura "non commerciale" dell'attività dell'ente avendo riscontrato che gli associati erano in prevalenza soggetti che, per la loro età, non avevano diritto di voto e che comunque avrebbero potuto partecipare alla vita sociale solo temporaneamente, ossia limitatamente al periodo di durata del corso frequentato).

Sentenza del 19/06/2018 n. 821 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Accertamento - reddito di impresa - costi relativi ad operazioni inesistenti - ripartizione dell'onere della prova

Massima:

Secondo consolidata giurisprudenza di legittimità, incombe sull'Amministrazione finanziaria l'onere di provare, anche tramite presunzioni, la divergenza tra l'emittente della fattura ed il reale operatore economico e, di conseguenza, che i componenti negativi dedotti afferiscono ad operazioni inesistenti; compete invece al contribuente dimostrare la fonte legittima della detrazione e del costo (Cass., Ord. nn. 25538/2017 e 7613/2018).

Sentenza del 30/08/2018 n. 1083 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - REDDITO D'IMPRESA - perdita su crediti - requisiti per la deducibilità - idoneità della prova dell'inutilità del tentativo di recupero giudiziale: sussiste

Massima:

Per dedurre la perdita su crediti il contribuente non è tenuto al previo esperimento di un tentativo di recupero giudiziale, ma è sufficiente dimostri l'inutilità di quest'ultimo.

Sentenza del 12/09/2018 n. 1108 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Reddito di impresa - spese di sponsorizzazione - inerenza - onere della prova.

Massima:

In presenza di spese di sponsorizzazione formalmente giustificate dal contribuente, l'effettività delle quali non viene neppure contestata, è onere dell'Ufficio dimostrare che le stesse non sono inerenti o che vi è sovrapproduzione, non essendo sufficiente motivare l'accertamento sulla scorta di circostanze verosimili, ancorché non provate.

Sentenza del 10/12/2018 n. 1596 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - IRPEF - Tassazione contributi erogati da Fondi di previdenza - Contributi versati dal lavoratore non obbligatori - Sussiste.

Massima:

L'imponibile delle prestazioni erogate dai fondi di previdenza include i contributi volontari versati dal dipendente.

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Irpef e altro - Avviso di accertamento - raddoppio del termine ordinario in presenza di obbligo di denuncia penale - sussistenza – validità

Massima:

E' valido, l'avviso di accertamento emesso fruendo del raddoppio dei termini ordinari di cui all'[art.43 D.P.R.600/73](#), come riconosciuto dal [D.L.223/2006](#), nei casi in cui si sia in presenza degli elementi, obiettivamente riscontrabili, di cui all'art.331 cod.proc.pen. (ex multis, Cassazione, nn.7805, 9725, 9727, 11181 e 27392 del 2016 e n.11207, dell'8.05.2017).

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Reddito di impresa - Costituzione di Consorzio per attività di gestione calore; di condomini - Consorzio con attività esterna; - Scopo mutualistico di natura residuale - Abuso del diritto - Si configura

Massima:

La costituzione di un Consorzio con attività "esterna", ai sensi dell'[art.2612 cod.civ.](#), laddove finalizzata al conseguimento di un indebito risparmio fiscale, configura ipotesi di abuso del diritto. Il relativo giudizio di fatto spetta al giudice, alla luce dei patti consortili e dell'attività svolta in concreto (Cassazione, SSUU, sent.12191/2106 e Ordin.9771 del 2017).

Sentenza del 13/06/2018 n. 168 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Ires e altro - operazione di *leverage buy-out* - abuso del diritto - disciplina applicabile ante entrata in vigore dell'[art. 10 bis Statuto del Contribuente](#) - onere dell'ufficio di rendere prova del carattere anomalo della forma giuridica utilizzata - carenza - illegittimità.

Massima:

In ipotesi di leverage buy-out, mediante fusione inversa di società di capitale - compiuta in data anteriore al 1° ottobre 2015 (entrata in vigore dell'[art. 10 bis Statuto del Contribuente](#)), risulta illegittimo l'accertamento che fornisca adeguata dimostrazione del carattere anomalo o inadeguato della forma giuridica utilizzata per l'operazione (Cassazione, n. 25758 dep. 5.12.2014 e n.17175 dep. 26.08.2015).

Sentenza del 05/07/2018 n. 201 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Irpef e altro - Reddito di impresa - Accertamento bancario - Estensione a conto corrente intestato a coniuge – Legittimità

Massima:

Legittimo, l'accertamento di un maggior reddito di impresa, basato sulla verifica delle movimentazioni bancarie, ai sensi dell'art.32, D.P.R.600/73, che interessi anche il conto corrente intestato al coniuge (marito), laddove questi sia collaboratore nell'azienda familiare.

Sentenza del 16/07/2018 n. 219 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

ACCERTAMENTO IMPOSTE -Ires e altro - Fatture per Operazioni Inesistenti parzialmente - Identità dei responsabili di distinte società di capitale - Prestazioni rese vicendevolmente - Carenza della necessità del ricorso alle dette prestazioni - Elementi presuntivi – Sussistenza

Massima:

E' ravvisabile un'ipotesi di emissione di fatture per operazioni parzialmente inesistenti, in senso oggettivo, laddove vi siano due società di capitale, riconducibili a medesimi familiari (fratello e sorella), per mezzo delle quali, attraverso la fatturazione di prestazioni non meglio precisate in fattura, né analiticamente dimostrate, in fatto, venga perseguito lo scopo dell'abbattimento dell'imponibile Ires, con conseguente indebito risparmio fiscale. Significativo, al riguardo, il riscontro della non necessità imprenditoriale, del concorso di due distinti soggetti giuridici.

Sentenza del 16/07/2018 n. 221 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Irpef e altro - Reddito di lavoro autonomo - Ipotesi di persona fisica che abbia svolta, di fatto, attività di direttore dei lavori di opere edilizie – Sussistenza

Massima:

E' qualificabile come reddito di lavoro autonomo, quello percepito per un tempo congruo (oltre due anni) e per congruo compenso, in conseguenza della prestazione di attività che, nella sostanza, sia riconducibile a quella di direttore dei lavori, su incarico del committente, per la realizzazione di lavori di manutenzione (anche straordinaria) su immobile.

Sentenza del 21/11/2018 n. 411 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Irpef - lavoratore dipendente - trattamento pensionistico integrativo settore bancario - regime di tassazione quanto ai montanti maturati entro il 31.12.2000 - istanza rimborso - silenzio diniego - legittimità

Massima:

La somma erogata una tantum, quale trattamento pensionistico integrativo da parte di Fondo pensione di istituto bancario (c.d."zainetto"), quanto ai montanti maturati entro il 31.12.2000, viene corrisposta a titolo di "capitale", a saldo e stralcio. Per cui, essa è da portare ad imposizione secondo il regime della "tassazione separata", di cui all'art.17, comma primo, TUIR (come da Corte Cassazione, Ord.10.06.2014 n.13101, confermata da sent.20.01.2017 n.1521).

Sentenza del 26/11/2018 n. 430 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

IMPOSTE SUI REDDITI - Irpef - dipendente pubblico - trattamento pensionistico complementare - montanti maturati sino al 31.12.2017 - regime di tassazione agevolato ex art.11, comma 6, D.Lgs.252/2005 - istanza di rimborso - silenzio diniego - legittimità

Massima:

I trattamenti pensionistici complementari (a favore di dipendente INPS in quiescenza dal luglio 2010), quanto ai montanti maturati sino al 31.12.2017, continua ad essere portato a imposizione secondo le regole di cui al D.Lgs.124/1993. Tanto, secondo quanto disposto dal comma 156, art.1, della Legge 27.12.2017, n.205 (Legge di Bilancio per il 2018).

IMPOSTE INDIRETTE

Sentenza del 19/12/2018 n. 1641 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 5

Intitolazione:

SUCCESSIONI - Accertamento imposte - Ritardata dichiarazione - Sanzioni - Non sussiste.

Massima:

Non è sanzionabile la dichiarazione correttiva di successione presentata oltre il termine di sei mesi purché non sia stato ancora emesso l'accertamento dell'Ufficio e gli errori commessi dal contribuente nella dichiarazione di successione sono in ogni caso emendabili.

Sentenza del 11/05/2018 n. 177 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE DI REGISTRO, IPOTECARIA E CATASTALE - Agevolazioni fiscali - Piccola proprietà contadina.

Massima:

Le agevolazioni fiscali previste per la piccola proprietà contadina non possono essere applicate all'acquisto di fabbricati che pur avendo i requisiti di ruralità non siano legati da vincolo di pertinenza con gli altri immobili destinati ad attività agricola, anche considerando che per la connessione tra attività agricola e agriturismo, l'art.5, c.2, lett. B della Legge Regionale 37/2007 prevede che i fabbricati destinati ad agriturismo possono essere situati anche al di fuori dal fondo, purché nello stesso Comune.

Sentenza del 16/04/2018 n. 108 - Comm. Trib. Prov. La Spezia Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI - Successione - Omessa dichiarazione - Registrazione d'ufficio.

Massima:

La disposizione di cui al c. 4 dell'art. 28 D. Lgs. 346/1990 (Se più soggetti sono obbligati alla stessa dichiarazione, questa non si considera omessa se presentata da uno solo) riguarda i casi di regolare presentazione della dichiarazione, e non quelli di omessa dichiarazione (tanto più se non avvenuta neppure oltre i 90 gg dalla scadenza dell'obbligo).

Sentenza del 16/04/2018 n. 111 - Comm. Trib. Prov. La Spezia Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTA DI SUCCESSIONE - Avviso di rettifica e liquidazione- Diniego autotutela - Impugnabilità - Non sussiste.

Massima:

In tema di contenzioso tributario, non rientra nella previsione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, e non è quindi impugnabile l'atto con il quale l'Amministrazione manifesti il rifiuto di ritirare, in via di autotutela, un atto impositivo divenuto definitivo, sia perché l'attività di autotutela la è caratterizzata dalla discrezionalità, sia per evitare di avviare una inammissibile controversia sulla legittimità di un atto impositivo ormai definitivo.

Sentenza del 08/05/2018 n. 113 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

Iscrizione di ipoteca legale a cautela di crediti tributari - Necessità di preventiva intimazione di pagamento - Insussistenza - Validità/legittimità

Massima:

Valida l'iscrizione di ipoteca, effettuata a garanzia di credito tributario, anche se non preceduta da intimazione di pagamento. Tanto, poiché l'art.77 D.P.R.602/1973, consente tale cautela dopo decorso il termine di cui al primo comma, dell'art.50 D.P.R.601/73 (sessanta giorni dalla notifica della cartella). Diversa, essendo l'ipotesi di cui al disposto del comma secondo dell'art.50 (decorso di un anno dalla notifica della cartella, senza avvio del procedimento espropriativo).

Sentenza del 14/05/2018 n. 125 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

Imposta sulle successioni e Ipo-catastale - Costituzione di Trust - Interpretazione dell'art.2, comma 47, D.L.262/2006 - Natura di donazione indiretta; del negozio che non implica trasferimento immediato dei beni - Applicazione delle imposte in misura fissa

Massima:

La costituzione di un Trust, anche non "autodichiarato", rappresenta un negozio che sottende una "donazione indiretta", per cui la "segregazione" dei beni caduti in Trust non realizza alcun immediato trasferimento di essi con arricchimento dei beneficiari. Di tal ché, l'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art.2, comma 47 del D.L.262/2006, comporta l'applicazione dell'Imposta di successione e ipo-catastale in misura fissa e non proporzionale (Cassazione, Sez.VI^Trib., sent.5.10.2016, dep.26.10.16, n.21614).

Sentenza del 17/12/2018 n. 472 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

IMPOSTA SULLE DONAZIONI - costituzione di *trust* - atto ad effetto traslativo senza segregazione dei beni - imposta in misura proporzionale - dovuta

Massima:

Laddove la costituzione di un trust, abbia a scopo la gestione di immobili da parte del Trustee, l'imposta sulle donazioni (così come quelle ipo-catastali), è dovuta in misura proporzionale. Tanto, dovendosi ritenere che, in tali casi, il vincolo di destinazione produca un effetto traslativo funzionale al successivo e, solo eventuale, trasferimento della proprietà in capo ai beneficiari. Ciò, senza che si determini alcuna segregazione dei beni costituiti in trust (Cassazione, sent.30.05.2018, n.13626).

IRAP

Sentenza del 19/04/2018 n. 441 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

IRAP - diritti di partecipazione delle società calcistiche ex art. 102-bis Norme Organizzative Interne FIGC - esonero da IRAP: sussiste

Massima:

I diritti di partecipazione che una società calcistica si riserva (in base al previgente art. 102-bis delle Norme Organizzative Interne FIGC) sui proventi collegati alle performance sportive del calciatore ceduto ad altro team, essendo il frutto di una "scommessa", hanno natura "finanziaria" e non risultano pertanto assoggettati (ex art. 3 D.lgs. n. 446 del 1997) ad IRAP.

Sentenza del 05/01/2018 n. 9 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

IRAP - Accertamento imposte - Amministratore di società.

Massima:

Il reddito percepito quale amministratore di società da un contribuente il quale contemporaneamente svolga anche l'attività libero professionale nell'ambito di una associazione professionale esige la scissione delle due componenti reddituali al fine di valutare la loro eventuale, separata possibilità di esenzione d'imposta. (Cass. 14077 del 7/6/2017)

Sentenza del 16/05/2018 n. 133 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

IRAP - medico specialista - istanza di rimborso - silenzio rifiuto - requisito dell'autonoma organizzazione - sussistenza - rigetto.

Massima:

Da confermare l'imponibilità Irap, nei confronti di otorino-laringoiatra che svolga la propria attività presso sei studi medici (anche se in parte allocati presso strutture polifunzionali), posti in Comuni diversi. Tanto, essendo ciò indice qualificato di coordinamento di attività volta ad incrementare la potenziale clientela.

Sentenza del 07/11/2018 n. 385 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

IRAP -Silenzio rifiuto - medico convenzionato Asl - attività prestata in più studi, con beni strumentali di valore significativo e presenza di personale paramedico di supporto - autonoma organizzazione - sussistenza

Massima:

E' ravvisabile il requisito dell'autonoma organizzazione, utile a fornire un apporto incrementativo alla ordinaria capacità prestazionale del professionista (idonea a rappresentare presupposto per l'imponibilità Irap), lo svolgimento di attività medica convenzionata, svolta in due studi medici, con utilizzo di beni strumentali di valore significativo e con l'ausilio di segretaria e di infermiera (sebbene per numero di ore limitato).

IVA

Sentenza del 01/03/2018 n. 215 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 2

Intitolazione:

Iva - imposta assolta per spese su beni di terzi - diritto a detrazione: sussiste

Massima:

L'IVA relativa a spese su beni di terzi è detraibile a patto che il contribuente ne disponga sulla base di un titolo giuridico idoneo (nella specie la Commissione ha riconosciuto la detraibilità dell'IVA per spese di ristrutturazione di un immobile, sopportate dal promissario acquirente dopo la stipula del preliminare di compravendita, ma prima del definitivo).

Sentenza del 19/03/2018 n. 314 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 2

Intitolazione:

Iva - rimborso - fallimento - compensazione con debiti tributari anteriori - legittimità: sussiste

Massima:

Al credito IVA vantato da imprenditore poi fallito l'Agenzia può opporre in compensazione il debito tributario sorto in epoca anteriore al fallimento.

Sentenza del 20/07/2018 n. 1037 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 4

Intitolazione:

IVA - cessione all'esportazione - furto della merce avvenuto in Italia - operazione - qualificazione - "interna" - recupero dell'IVA nei confronti del venditore - legittimità.

Massima:

Nel caso di una cessione all'esportazione, se si verifica un furto della merce durante il trasporto effettuato con mezzi propri dall'acquirente (o tramite vettore), l'operazione si considera comunque conclusa avendo avuto l'acquirente stesso la disponibilità del bene. In tale ipotesi, però, se una volta conclusa la transazione, la sparizione della merce si è comunque verificata in Italia, l'operazione va qualificata come "operazione interna", e quindi deve esser assoggettata ad IVA, con conseguente legittimità del recupero dell'imposta nei confronti del venditore (salve le eventuali lagnanze dell'acquirente che potrebbe reclamare la non imponibilità in quanto oggetto di furto).

Sentenza del 26/09/2018 n. 1269 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 5

Intitolazione:

IVA - operazioni di assicurazione - commissioni di delega svolte da una Compagnia di assicurazioni nell'ambito di un contratto coassicurazione - esenzione da IVA: sussiste

Massima:

Nel caso in cui l'assicurazione di un rischio sia ripartito fra più imprese di assicurazione mediante un contratto c.d. di "coassicurazione" e la gestione del rapporto con l'assicurato, ivi inclusa l'istruttoria della pratica dell'eventuale sinistro, sia delegata a una di dette compagnie, i corrispettivi dovuti a quest'ultima sono esenti da IVA in quanto (ex art. 10, comma 1, n. 9, D.p.r. n. 633 del 1972) vengono incassati a fronte dell'esecuzione di "operazioni di assicurazione e riassicurazione".

Sentenza del 04/10/2018 n. 1314 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

IVA - Accertamenti e controlli - Rimborso.

Massima:

Nell'ambito di un'operazione finalizzata alla realizzazione di un impianto per la pratica del golf corredato da complesso turistico sportivo, sono soggette ad IVA non solo le compravendite di aree edificabili, ma anche quelle di terreni non edificabili su cui è stato realizzato, perché è da escludere concettualmente e funzionalmente una inscindibilità di utilizzazione edificatoria.

Sentenza del 08/11/2018 n. 1449 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

IVA - Agevolazioni - Traghetti - Trasporto passeggeri - Auto al seguito - Sussiste.

Massima:

Ai fini IVA, è applicabile anche alle prestazioni di trasporto di veicoli il trattamento tributario agevolato, previsto dal DPR 633/1972 anche alla luce del nuovo comma 4-quater dell'art. 1 del D.L. n. 50/2017, convertito in Legge n. 96/2017, previsto le prestazioni di trasporto passeggeri.

Intitolazione:

IVA - emendabilità della dichiarazione - ammissibile in fase contenziosa.

Massima:

Deve essere riconosciuta la possibilità per il contribuente, anche nel corso del processo, di opporsi alla pretesa tributaria azionata dal fisco - anche con diretta iscrizione a ruolo a seguito di mero controllo automatizzato - allegando errori od omissioni incidenti sull'obbligazione tributaria, indipendentemente dal termine per la presentazione e la rettifica della dichiarazione finale.

Sentenza del 23/04/2018 n. 443 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 5

Intitolazione:

IVA E IMPOSTE DIRETTE - Accertamento - rilevanza contestuale per II.DD. e IVA - contraddittorio preventivo - obbligo

Massima:

La mancata instaurazione del contraddittorio preventivo nei confronti del contribuente costituisce violazione dei principi fondamentali dell'Unione europea, in pregiudizio del diritto di ogni persona di essere ascoltata prima che nei suoi confronti venga adottato un provvedimento individuale potenzialmente pregiudizievole. Conseguentemente, la mancanza del contraddittorio endoprocedimentale in relazione all'emissione di un unico avviso di accertamento, rilevante sia ai fini dei tributi armonizzati che ai fini dei tributi non armonizzati, non può che riflettersi anche su questi ultimi, con estensione del vizio di illegittimità all'intero atto impositivo.

Sentenza del 17/07/2018 n. 331 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

IVA - Credito - Mancata presentazione istanza compensazione - Sanzionabilità - Non sussiste.

Massima:

La mancata introduzione di apposita istanza di compensazione del credito può ritenersi una violazione meramente formale e, secondo la previsione di cui all'art. 10 dello Statuto dei diritti del contribuente, non è perseguibile con sanzione dell'omissione di un adempimento che non abbia, di fatto, inciso in alcun modo sulla determinazione dell'imposta o sul versamento del tributo.

PROCESSO TRIBUTARIO

Sentenza del 04/01/2018 n. 12 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - cartella di pagamento - coobbligato solidale - giudicato esterno favorevole - si applica.

Massima:

In tema di solidarietà tributaria, la facoltà per il coobbligato d'imposta di avvalersi del giudicato favorevole emesso in un giudizio promosso da un altro coobbligato, secondo la regola generale stabilita dall'art. 1306 cod. civ., opera, come riflesso dell'unicità dell'accertamento, sempre che non si sia già formato un giudicato contrario sul medesimo punto.

Sentenza del 04/01/2018 n. 14 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - iscrizione a ruolo - imprenditore occulto - mancata contestazione - responsabilità.

Massima:

E' legittima l'iscrizione a ruolo per i debiti societari, effettuata in capo all'imprenditore occulto, vero dominus della rete di società ed effettivo responsabile dell'evasione di imposta realizzata per il tramite degli schermi giuridici fittiziamente interposti, ove la ricostruzione dell'Ufficio sul coinvolgimento della persona fisica interponente non sia mai stata negata né contestata in sede di ricorso avverso gli avvisi di accertamento emessi.

Sentenza del 18/01/2018 n. 71 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - notifica a mezzo posta - ammissibile - [art. 26, D.P.R. n. 602/73](#).

Massima:

La modalità della notifica mediante il servizio postale è ammessa dall'[art. 26 del D.P.R. n. 602/73](#), ove si prevede espressamente che la notifica possa essere effettuata anche mediante l'invio di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso, la cartella è notificata in plico chiuso e la notifica si considera perfezionata nella data indicata nell'avviso di ricevimento sottoscritto da una delle persone previste dal secondo comma della disposizione citata o dal portiere dello stabile dove è l'abitazione, l'ufficio o l'azienda.

Sentenza del 07/02/2018 n. 113 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - sospensiva - effetti - divieto d'iscrizione a ruolo sino all'esito del giudizio: sussiste

Massima:

E' illegittima l'iscrizione a ruolo provvisoria in presenza di provvedimento giudiziale di sospensione dell'atto impugnato: gli effetti dell'accoglimento dell'istanza cautelare perdurano, infatti, sino al deposito della sentenza di merito.

Sentenza del 27/02/2018 n. 196 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 2

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - valutazioni equitative - inammissibili

Massima:

Nel processo tributario, non è ammissibile il ricorso a valutazioni equitative da parte del Giudice. In particolare, non è ammissibile nei casi in cui la ripartizione dell'onere probatorio trovi specifica fonte normativa, come nell'accertamento fondato sulle indagini finanziarie, fattispecie nella quale è il contribuente a dover fornire la prova contraria rispetto alla presunzione legale posta a suo carico.

Sentenza del 27/03/2018 n. 352 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 2

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - notificazione a mezzo servizio postale - irreperibilità relativa - [art. 26, D.P.R. n. 602/73](#) - [art. 140 c.p.c.](#)

Massima:

In tema di notifica a mezzo servizio postale di cartella di pagamento, nei casi di "irreperibilità relativa" del destinatario, all'esito della [sentenza della Corte Costituzionale n. 258/2012](#) relativa all'[art. 26, c. 3 \(ora c. 4\) del D.P.R. n. 602/73](#), deve applicarsi l'[art. 140 c.p.c.](#), in virtù del combinato disposto del citato [art. 26](#), ultimo comma e dell'[art. 60, c. 1 del D.P.R. n. 600/73](#). Sicché, ai fini del perfezionamento del processo di notifica, è necessario che siano effettuati tutti gli adempimenti prescritti dall'[art. 140 c.p.c.](#), incluso l'inoltro al destinatario, e l'effettiva ricezione, della raccomandata informativa del deposito dell'atto presso la Casa Comunale (Cass., n. 8433/2017).

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Art. 53 comma 1°, secondo periodo D.Lgs. 546/92 - Mancata sottoscrizione atto.

Massima:

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, seconda periodo, del d.lgs. n. 546/1992: "il ricorso in appello è inammissibile (...) se non è sottoscritto a norma dell'art. 18, comma 3". Nel caso in esame, l'atto di appello depositato a fini della costituzione in giudizio reca la sottoscrizione di un difensore (seppure con firma illeggibile), ma non è stata sottoscritta la copia notificata alla controparte. Tale carenza determina, di per sé, l'inammissibilità dell'appello: la sanzione, per quanto rigorosa, appare giustificata, oltre che dalla lettera delle disposizioni citate, anche dall'esigenza di tutela delle parti in posizioni di parità, atteso che la mancata sottoscrizione dell'atto notificato precludeva all'Amministrazione la possibilità di verificare la regolare instaurazione del contraddittorio processuale.

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO Art. 57 D.Lgs. 546/92 - Divieto di IUS NOVUM in appello.

Massima:

La declaratoria di inammissibilità dell'appello discende autonomamente dalla chiara violazione del divieto di ius novum sancito dall'art. 57 del d.lgs. 546/1992, atteso che l'unico motivo di impugnazione proposto dalla contribuente non era stato ritualmente dedotto con l'originario ricorso introduttivo, sicché la sua introduzione con l'atto di appello ha comportato un'espansione del thema decidendum non consentita nel processo tributario.

Sentenza del 19/06/2018 n. 802 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 2

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - cartella di pagamento - obbligo di motivazione - art. 3, L. n. 241/1990 - art- 7, L. n. 212/2000

Massima:

La cartella di pagamento, quando non sia stata preceduta da un avviso di accertamento, deve essere motivata in modo congruo, sufficiente ed intellegibile, derivando tale obbligo dal principio di carattere generale previsto per tutti gli atti amministrativi dall'art. 3 della Legge n. 241 del 1990 e recepito, in ambito tributario, dall'art. 7 della legge n. 212/2000.

Sentenza del 20/06/2018 n. 825 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - intimazione di pagamento - motivazione - obbligo di allegazione degli atti prodromici – sussiste

Massima:

L'avviso di intimazione al quale non sia allegato il titolo prodromico è privo dei riferimenti minimi necessari, utili al contribuente per difendersi o quanto meno per avere contezza delle ragioni e delle origini della pretesa avanzata. Tale difetto rende nullo l'avviso di intimazione, in applicazione del principio generale dell'obbligo di motivazione degli atti amministrativi sancito dall'art. 3 della Legge n. 241/1990, applicabile, secondo una visione costituzionalmente orientata, anche agli atti dell'agente della riscossione.

Sentenza del 20/06/2018 n. 825 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - intimazione di pagamento - motivazione - obbligo di esposizione del calcolo degli interessi - necessita

Massima:

La motivazione dell'intimazione di pagamento deve contenere l'esposizione completa del calcolo degli interessi, con espressa indicazione dei tassi effettivamente applicati e della decorrenza, non essendo sufficiente l'indicazione dell'anno di imposta del provvedimento da cui gli interessi derivano o il richiamo alle norme in base alle quali gli interessi medesimi sono stati conteggiati. In difetto l'atto deve considerarsi radicalmente nullo, in quanto privo dei requisiti minimi.

Sentenza del 11/07/2018 n. 1009 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - preavviso di ipoteca - cartelle prodromiche di natura non tributaria - giurisdizione del giudice tributario – sussiste

Massima:

Rientra nella giurisdizione esclusiva delle Commissioni Tributarie, nell'ambito del giudizio di impugnazione di un preavviso di iscrizione ipotecaria per omessa notifica degli atti presupposti, l'accertamento della rituale notifica delle cartelle prodromiche, ancorché alcune di esse abbiano natura non tributaria.

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - contribuente deceduto - intestazione e notifica della cartella di pagamento - [art. 65, D.P.R. n. 600/73](#).

Massima:

Secondo consolidata giurisprudenza di legittimità, qualora sia stata eseguita la comunicazione di cui all'[art. 65 del D.P.R. n. 600/73](#), gli atti devono essere diretti e notificati personalmente e nominativamente agli eredi del contribuente deceduto, nel domicilio da costoro comunicato; se invece tale comunicazione non è stata eseguita, gli atti intestati al dante causa possono essere notificati nell'ultimo domicilio del de cuius, agli eredi collettivamente ed impersonalmente.

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Contribuente deceduto - imposta sostitutiva per la rideterminazione del valore di acquisto di partecipazioni e terreni ex [art. 2, D.L. n. 282/2002](#) - pagamento rateale - responsabilità degli eredi.

Massima:

Il decesso del contribuente che abbia aderito alla procedura di rideterminazione del valore di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni edificabili aventi destinazione agricola posseduti alla data del 1° gennaio 2008 non esime gli eredi dal pagamento delle rate ancora eventualmente dovute dal de cuius, essendo l'evento morte successivo e comunque estraneo rispetto alla natura ed alle finalità dell'operazione di affrancamento inizialmente intrapresa.

Sentenza del 10/12/2018 n. 1597 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Valenza prove del giudizio penale - Autonomia valutazione.

Massima:

Nel processo tributario il giudice può fondare il proprio convincimento anche sulle prove acquisite nel giudizio penale, purché proceda ad autonoma valutazione, secondo la regole della distribuzione dell'onere della prova.

Sentenza del 11/01/2018 n. 37 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - tributi erariali - prescrizione quinquennale.

Massima:

Ai tributi erariali si applica la prescrizione quinquennale e/o la prescrizione, comunque, breve, secondo quanto stabilito dalla recente sentenza Cass., SS.UU. n. 23397/2016, in assenza di azione giudiziaria idonea a determinare la trasformazione del termine breve in termine decennale, in applicazione dell'[art. 2953 c.c.](#)

Sentenza del 22/01/2018 n. 76 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 2

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - cartella di pagamento - indicazione del responsabile del procedimento di iscrizione a ruolo.

Massima:

Ai sensi del [D.L. n. 248/2007, art. 36](#), c. 4-ter, l'indicazione del responsabile del procedimento di iscrizione a ruolo e di quello di emissione e di notificazione della cartella è prevista, in relazione ai ruoli consegnati agli agenti della riscossione a decorrere dal 1 giugno 2008, a pena di nullità. In base al tenore letterale di detta disposizione, è tuttavia sufficiente l'indicazione di persona responsabile del procedimento, a prescindere quindi dalla funzione (apicale o meno) dalla stessa effettivamente esercitata; siffatta indicazione appare peraltro sufficiente ad assicurare gli interessi sottostanti, vale a dire la trasparenza dell'attività amministrativa, la piena informazione del cittadino (anche ai fini di eventuali azioni nei confronti del responsabile) e la garanzia del diritto di difesa (Cass., Ord. n. 3533/2016).

Sentenza del 30/01/2018 n. 100 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 6

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - iscrizione di ipoteca - assenza del preavviso - illegittimità - [art. 21 octies, c. 1, L. n. 241/90](#) - si applica al processo tributario.

Massima:

Normativamente previsto ex [art. 50, c. 2 del D.P.R. n. 602/73](#), il mancato invio del previo obbligatorio avviso rende illegittima l'iscrizione ipotecaria per sviamento del procedimento ed eccesso di potere nell'esercizio discrezionale dell'attività amministrativa. Ne consegue l'annullabilità dell'atto ai sensi dell'[art. 21-octies, c. 1 della Legge n. 241/1990](#) (generalmente applicabile anche al procedimento tributario come da Ord. Corte Cost., n. 37/2007).

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - notifica - nullità - sanatoria per raggiungimento dello scopo - si applica - [art. 156 c.p.c.](#)

Massima:

Secondo consolidato orientamento di Cassazione, il perfezionamento della notifica effettuata con le modalità di cui all'[art. 140 c.p.c.](#) per temporanea assenza del contribuente richiede il compimento di tutti gli adempimenti ivi stabiliti: deposito della copia dell'atto nella Casa Comunale, affissione dell'avviso di deposito in busta chiusa e sigillata alla porta dell'abitazione o dell'ufficio o dell'azienda del destinatario, notizia del deposito al destinatario mediante raccomandata con avviso di ricevimento). Tuttavia, in caso di omissione di uno di tali adempimenti, la notificazione è considerata solamente nulla e non già inesistente (cfr. Cass. n. 16141/2005 e Cass., n. 4307/1999). Cosicché, essendo la nullità suscettibile di sanatoria per avvenuto raggiungimento dello scopo cui l'atto è destinato, ex [art. 156 c.p.c.](#), la tempestiva impugnazione da parte del ricorrente, dimostrando che questi ne aveva avuto consapevolezza, sana retroattivamente il vizio originario.

Intitolazione:

**PROCESSO TRIBUTARIO - riscossione mediante ruolo - tributi erariali -
prescrizione breve**

Massima:

Secondo quanto statuito dalle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione con sentenza n. 23397 del 17 novembre 2016 "la scadenza del termine perentorio stabilito per opporsi o impugnare un atto di riscossione mediante ruolo o comunque di riscossione coattiva produce soltanto l'effetto sostanziale della irretrattabilità del credito ma non determina anche l'effetto della "conversione" del termine di prescrizione breve eventualmente previsto in quello ordinario decennale, ai sensi dell'[art. 2953 c.c.](#). Tale principio, pertanto, si applica con riguardo a tutti gli atti comunque denominati di riscossione mediante ruolo o comunque di riscossione coattiva di crediti degli enti previdenziali ovvero di crediti relativi ad entrate dello Stato, tributarie ed extratributarie, nonché di crediti delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri Enti locali nonché delle sanzioni amministrative per la violazione di norme tributario o amministrative e così via, Con la conseguenza che, qualora per i relativi crediti sia prevista una prescrizione (sostanziale) più breve di quella ordinaria, la sola scadenza del termine concesso al debitore per proporre l'opposizione, non consente di fare applicazione dell'[art. 2953 c.c.](#), tranne che in presenza di un titolo giudiziale divenuto definitivo".

Sentenza del 30/03/2018 n. 388 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 2

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Fallimento - legittimazione processuale - art. 43 L.F.

Massima:

La condizione necessaria affinché al fallito sia riconosciuta autonoma legittimazione all'impugnazione di atti impositivi è costituita dall'assoluta inerzia degli organi fallimentari (Cass., n. 5671/2006). La presenza di un'attività effettivamente svolta dalla curatela, al contrario, anche ai soli fini di valutare l'opportunità dell'impugnazione dietro parere di un esperto tributarista nominato dal Curatore previa autorizzazione del Giudice Delegato, esclude il presupposto dell'inerzia, con conseguente preclusione per il fallito di ricorrere autonomamente avverso l'avviso di accertamento.

Sentenza del 03/04/2018 n. 391 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Accertamento - onere della prova - regola generale - art. 2697 c.c.

Massima:

Anche nel processo tributario in tema di ripartizione dell'onere della prova, vale la regola dettata dall'[art. 2697 c.c.](#); in applicazione di tale principio di portata generale, L'Amministrazione finanziaria che vanti un credito nei confronti del contribuente è tenuta a fornire la prova dei fatti costitutivi della propria pretesa, essendo ormai superata la c.d. presunzione di legittimità degli atti amministrativi.

Sentenza del 03/04/2018 n. 391 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Accertamento - motivazione *per relationem* - condizioni di ammissibilità - Ufficio attore sostanziale del processo tributario

Massima:

In presenza di una avviso di accertamento che richiami espressamente elementi di indagine ricavati da verifiche svolte dalla Guardia di Finanza e a fronte delle contestazioni del contribuente circa l'attendibilità dei relativi esiti, l'onere di dimostrare la legittimità della pretesa fiscale espressa, gravante per intero sull'Ufficio impositore, non può prescindere dalla produzione in giudizio del processo verbale di constatazione (v. Cass., n. 955/2016), ovviamente nella sua integrità, ancorché risulti che copia di esso sia stata già consegnata anche ai ricorrenti. Va infatti ricordato che l'onere di produzione di elementi facenti parti dell'atto impositivo compete all'Amministrazione finanziaria, attore sostanziale del processo tributario, chiamato a dimostrare la fondatezza della pretesa erariale fatta valere sulla base dei rilievi formulati dagli organi di controllo (Cass., n. 21509/2010).

Sentenza del 13/04/2018 n. 411 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 3

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - cartella di pagamento - notifica tramite PEC con sistema ".pdf" – nullità

Massima:

Il messaggio di posta elettronica certificata, sebbene astrattamente valido per la notifica di una cartella di pagamento, non può contenere files con estensione ". pdf" anziché ".p7m. Solamente quest'ultimo, infatti, grazie all'apposizione della firma digitale, garantisce l'immodificabilità e l'integrità del documento informatico, nonché l'identificabilità del suo autore e la provenienza dell'atto. Ne consegue l'annullamento della cartella impugnata.

Sentenza del 29/05/2018 n. 634 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 3

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - cartella di pagamento - notifica tramite PEC - file con estensione ".pdf" anziché ".p7m" - illegittimità

Massima:

Soltanto il formato ".p7m" garantisce l'integrità e l'immodificabilità del documento informatico, ma anche, per quanto attiene la forma digitale, l'identificabilità del suo autore e conseguentemente la provenienza dell'atto. Al contrario, con il semplice formato ".pdf" non viene prodotto "l'originale della cartella" (come ad esempio nella notifica a mezzo posta), ma solo una copia elettronica priva di valore legale.

Sentenza del 20/06/2018 n. 709 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 2

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - cartella di pagamento - curatore fallimentare - dichiarazione dei sostituti d'imposta - coobbligazione d'imposta con il fallito - condizioni di attivazione della responsabilità

Massima:

Il curatore fallimentare che subentrando ex lege negli obblighi dichiarativi del fallito, non essendo ancora scaduti i termini per la presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta, svolge una funzione del tutto strumentale all'incarico ricoperto. Pertanto, non esistendo alcuna disposizione che preveda "sic et simpliciter" l'assunzione della qualifica di coobbligato solidale in assenza di una responsabilità per fatto proprio specificatamente individuata, il curatore non risponde dei debiti tributari del fallito (Cass., Ord. n. 16373/2014).

Sentenza del 19/09/2018 n. 1003 - Comm. Trib. Prov. Genova Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - avviso di intimazione - obbligo di motivazione - esplicitazione del criterio di calcolo degli interessi – necessita

Massima:

Il criterio di calcolo degli interessi deve essere chiaramente esplicitato nella motivazione dell'avviso di intimazione, non essendo onere del contribuente l'effettuazione di complessi calcoli matematici finalizzati alla verifica della correttezza dell'operato dell'agente della riscossione.

Sentenza del 01/03/2018 n. 77 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Accertamento con adesione - Impugnazione dopo accettazione accordo – Inammissibilità

Massima:

Il ricorso presentato dal ricorrente che abbia aderito all'accertamento per espressa accettazione, ripensandoci in un tempo successivo ed ricorrendo alla C.T., è inammissibile.

Sentenza del 16/05/2018 n. 135 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - cartella di pagamento - notifica tramite PEC - legittimità - art. 26, c. 1 bis, D.P.R. n. 602/73

Massima:

E' legittima la notifica della cartella di pagamento tramite PEC da parte dell'agente della riscossione, come previsto dal comma 1 bis dell'art. 26 del D.P.R. n. 602/73, aggiunto con l'art. 38, comma 4, lett. b) del D.L. n. 78/2010; la norma infatti, precludendo espressamente l'applicazione dell'art. 149 bis del codice di procedura civile, consente la notifica diretta delle cartelle, senza l'obbligo di avvalersi dell'attività di intermediazione dell'ufficiale giudiziario.

Sentenza del 18/06/2018 n. 180 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Ricorso contro cartella di pagamento - Legittimazione a stare in giudizio per conto dell'Agente la riscossione - Difensore esterno ad Equitalia S.p.A., delegato dopo la modifica apportata all'art.11, comma 2, D.Lgs.546/92, con l'art.9, comma 1 lett.d), D.Lgs.156/2015 - Validità della delega

Massima:

Anche dopo la modifica del comma 2, art.11, del D.Lgs.546/92, è da ritenere legittimamente delegato a rappresentare in giudizio la resistente Equitalia - Servizi di Riscossione- S.p.A., il Professionista esterno all'agente, laddove la nomina sia conferita da Organo interno, dotato di qualifica per la rappresentanza in giudizio e munito di potere di delega.

Sentenza del 21/06/2018 n. 199 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Estratti di ruolo - impugnabilità autonoma - ammissibilità - rispetto del termine per la proposizione del ricorso – necessità

Massima:

E' inammissibile il ricorso avverso estratti di ruolo, laddove non venga rispettato il termine di cui all'[art. 21 del D.Lgs. 546/92](#), per la proposizione del ricorso (decorrente dal momento di avvenuta conoscenza dell'estratto). Caso particolare in cui risulti, in giudizio, che le cartelle erano state notificate correttamente e non impugunate.

Sentenza del 19/07/2018 n. 227 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Ricorso contro comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria - Impugnazione di atto a garanzia di crediti per contributi INPS - Difetto di giurisdizione - Spettanza all'AGO

Massima:

E' da affermare il difetto di giurisdizione del giudice tributario, nel rispetto del disposto dell'art.2 del D.Lgs.546/92, nel caso in cui un atto adottato dall'agente la riscossione, a cautela di credito erariale, riguardi esclusivamente contributi INPS, rientranti nella giurisdizione dell'AGO.

Sentenza del 30/10/2018 n. 375 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Documentazione prodotta dal contribuente solo in sede contenziosa - omessa dichiarazione in merito alle ragioni (non a lui imputabili) della mancata produzione in occasione della verifica fiscale – inutilizzabilità

Massima:

E' inutilizzabile, nel processo tributario, la documentazione prodotta da contribuente/ricorrente, solamente in sede contenziosa, laddove questi non renda la dichiarazione prevista dall'art.32, comma 5, DPR.600/73, circa le cause, a lui non imputabili, che ne hanno impedita la produzione in occasione della verifica fiscale (caso in cui, la produzione riguardi contratti privi di data certa).

Sentenza del 21/11/2018 n. 412 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

Estratti di ruolo - autonoma impugnabilità - sussiste anche laddove le relative cartelle di pagamento siano state validamente notificate - prescrizione tributi erariali - ordinaria decennale

Massima:

Sono autonomamente impugnabili gli estratti di ruolo, anche se relativi a cartelle di pagamento che l'agente la riscossione dimostri, in giudizio, essere state validamente notificate, laddove il ricorso tenda a far dichiarare l'intervenuta prescrizione del diritto al tributo. I crediti relativi a tributi erariali (Irpef, Irap, Iva), laddove definitivi per mancata opposizione nei termini, sono soggetti alla prescrizione ordinaria decennale.

Sentenza del 05/12/2018 n. 440 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

Contributo Unico per giudizi nanti l'AGO - atto di recupero - esenzione dal tributo connessa alla condizione di orfano di guerra - non spettanza

Massima:

La condizione di iscrizione nel Registro degli Orfani di Guerra, comporta l'esenzione dal CU esclusivamente quanto agli atti volti alla tutela dell'orfano stesso, non estendendosi, pertanto, a qualsivoglia altro genere di atto.

Sentenza del 17/12/2018 n. 485 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Società di capitali dichiarata fallita - legittimazione attiva alla proposizione di ricorso - legale rappresentate ante fallimento - non spetta – inammissibilità

Massima:

E' inammissibile, il ricorso proposto dal legale rappresentante - ante declaratoria di fallimento - di una s.r.l.. Spettando il relativo potere, in via esclusiva, al curatore fallimentare, ai sensi dell'art.43 L.F..civ. (come da Cassazione, Sez.Tribut., n.13317 del 7.06.2006).

Intitolazione:

PROCESSO TRIBUTARIO - Sanzioni per più annualità - cumulo giuridico - applicazione anche di ufficio dal giudice

Massima:

Ove siano irrogate sanzioni per annualità differenti, oggetto di accertamento, sono applicabili i criteri del cumulo giuridico, di cui all'art.12 D.Lgs.472/97, anche laddove siano contestate violazioni sia di natura formale che sostanziale (così, Cassazione, sentenza n.21570, dep.26 ottobre 2016). Beneficio concedibile dal giudice, di ufficio, stante la natura di impugnazione-merito, del processo tributario (Cassazione, Sez.V^a, sent.26263, dep.29.12.2010).

REGISTRO

Sentenza del 08/05/2018 n. 520 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 5

Intitolazione:

REGISTRO - Avviso di liquidazione - Imposta di registro D.P.R. 131/86 - Condizione sospensiva

Massima:

Il primo comma dell'art. 27 TUR dispone che: "Gli atti sottoposti a condizione sospensiva sono registrati con il pagamento dell'imposta in misura fissa". Qualora il contratto sia sottoposto solo parzialmente a condizione sospensiva, l'imposta di registro deve essere applicata in misura proporzionale per la parte del contratto immediatamente efficace. Poiché agli atti risulta che sono state consegnate al concessionario solo le aree di terra, la tassazione in misura proporzionale deve essere applicata solo su tali aree, in quanto parte del contratto immediatamente efficace, oltre che su tutta l'area degli specchi d'acqua immediatamente fruita.

Sentenza del 26/01/2018 n. 28 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

IMPOSTA DI REGISTRO - Compravendita indici cubatura di terreno agricolo - Aliquote.

Massima:

Si applica l'aliquota ordinaria dell'8% e non quella maggiore del 15% alla vendita di diritto edificatorio (indici di cubatura) di terreno agricolo potendosi definire tale diritto come "bene immateriale di origine immobiliare", dotato di una sua apprezzabilità economica e che può costituire oggetto di accordo tra privati, mentre ad esso non può attribuirsi natura di un diritto "strutturalmente assimilabile alla categoria dei diritti reali immobiliari di godimento".

Sentenza del 11/05/2018 n. 177 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 1

Intitolazione:

IMPOSTE DI REGISTRO, IPOTECARIA E CATASTALE - Agevolazioni fiscali - Piccola proprietà contadina.

Massima:

Le agevolazioni fiscali previste per la piccola proprietà contadina non possono essere applicate all'acquisto di fabbricati che pur avendo i requisiti di ruralità non siano legati da vincolo di pertinenza con gli altri immobili destinati ad attività agricola, anche considerando che per la connessione tra attività agricola e agriturismo, l'art.5, c.2, lett. B della Legge Regionale 37/2007 prevede che i fabbricati destinati ad agriturismo possono essere situati anche al di fuori dal fondo, purché nello stesso Comune.

Sentenza del 30/11/2018 n. 472 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

REGISTRO - Liquidazione imposte - Agevolazioni prima casa.

Massima:

Le agevolazioni prima casa originariamente concesse al contribuente possono essere confermate anche in caso di vendita entro il quinquennio dell'immobile acquistato con i benefici, solo nell'ipotesi di reperimento di nuova sistemazione da adibire ad abitazione principale.

Sentenza del 19/03/2018 n. 76 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

**REGISTRO - compravendita di terreni per la parte prevalente edificabili -
alternatività Iva/Registro - applicabilità dell'aliquota in misura fissa -
legittima**

Massima:

Nel caso di compravendita di più appezzamenti di terreno che, per la parte prevalente, siano qualificati come edificabili da strumento urbanistico (PTRAC), è applicabile l'Imposta di Registro ed ipo-catastale in misura fissa, di cui al comma 1, dell'[art. 40 DPR. 131/86](#), laddove l'operazione sia stata assoggettata ad Iva.

Sentenza del 11/07/2018 n. 216 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

REGISTRO - Beneficio di cui all'art.33, comma 3, Legge n.388/2000 - Utilizzo edificatorio di aree soggette a piani particolareggiati - Termine - Realizzazione di sole opere di urbanizzazione - Inidoneità – Revoca

Massima:

Legittimamente l'ufficio procede alla revoca del beneficio di cui al comma 3, dell'art.33, Legge n.388/2000 e all'art.16, Legge n. 448/2001 (che prevede l'applicazione dell'imposta nella misura dell'1%), ove sulle aree oggetto di compravendita, non siano stati realizzati - entro il termine di legge (come prorogato dall'art.2, co.23 D.L.225/2010 e dall'art.6, co.6, D.L.102/2013 convertito in L.124/2013) - interventi edificatori che consistano nella realizzazione del c.d. rustico e nel completamento della copertura (Cassazione, n.11691/2017 e Ord.29158/2011).

Sentenza del 25/07/2018 n. 245 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

Imposta di Registro - Beneficio di cui all'[art.33, comma 3, Legge n.388/2000](#) - Utilizzo edificatorio di aree soggette a piani particolareggiati - Termine - Realizzazione di sole opere di urbanizzazione - Inidoneità – Revoca

Massima:

Legittimamente l'ufficio procede alla revoca del beneficio di cui al [comma 3, dell'art.33, Legge n.388/2000](#) e all'[art.16, Legge n.448/2001](#) (che prevede l'applicazione dell'imposta nella misura dell'1%), ove sulle aree oggetto di compravendita, non siano stati realizzati - entro il termine di legge (come prorogato dall'[art.2, co.23 D.L.225/2010](#) e dall'[art.6, co.6, D.L.102/2013](#) convertito in L.12472013) - interventi edificatori che consistano nella realizzazione del c.d.rustico e nel completamento della copertura (Cassazione, n.11691/2017 e Ord.29158/2011).

Sentenza del 11/12/2018 n. 453 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

REGISTRO - atto di reimmersione in possesso di azienda a seguito provvedimento del giudice - natura di transazione - insussistenza - conseguenze - imposta in misura fissa

Massima:

E' soggetto all'imposta di registro in misura fissa, l'atto notarile con cui viene disposta la "reimmersione in possesso di azienda", quale conseguenza della risoluzione giudiziale della cessione, dichiarata con Ordinanza giudiziale ex art.702 bis, cod.proc.civ.

Sentenza del 13/12/2018 n. 467 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

REGISTRO - cessione totale di quote di partecipazione in società - riqualificazione come cessione di azienda - [art.20 DPR.131/86](#) nel testo in vigore *ratione temporis*, ante modifica di cui al [comma 87, art.1, L.205/2017](#) - legittimità - conseguenze - imposta in misura proporzionale

Massima:

La cessione totale delle quote di una società, da parte dei soci, è da qualificare come cessione di azienda, ove l'effettiva finalità dell'operazione (in quanto funzione economico sociale), sia quella di realizzare il trasferimento dell'azienda. In particolare, in presenza di atto registrato anteriormente all'entrata in vigore della modifica apportata al testo dell'[art.20 DPR.131/86](#), con il [comma 87, art.1, Legge 205/2017](#). Ciò, in quanto tale modifica non ha fornita un'interpretazione del vecchio testo, che fosse in qualche modo desumibile dalla lettera di quello (Cassazione, sentenze n.4407, del 23.02.2018 e n.4589 del 28.02.2018).

Sentenza del 17/12/2018 n. 471 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

REGISTRO - Imposta di registro - iscrizione a ruolo a titolo di imposta principale (di cui a prodromico avviso di liquidazione non impugnato) - impossibilità di un pagamento frazionato ([art.56 DPR.131/86](#))

Massima:

L'iscrizione a ruolo di cui alla cartella di pagamento, conseguente ad avviso divenuto definitivo per mancata impugnazione, per la liquidazione del tributo dovuto in sede di registrazione di decisione dell'AGO, è da qualificare come riferita alla debenza di imposta principale. Per cui, non essendo applicabile l'art.56 del TUR ([DPR.131/86](#)), non ne è consentita la riscossione frazionata, in pendenza di giudizio.

RISCOSSIONE

Sentenza del 17/01/2018 n. 53 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 5

Intitolazione:

RISCOSSIONE - Mancato/errato versamento imposte - Funzionario infedele - Affidamento.

Massima:

Non può essere sanzionato il contribuente che pur avendo adempiuto all'obbligazione tributaria si è affidato a funzionario delle Entrate disonesto, i cui comportamenti e la diretta responsabilità sono imputabili all'ente per inosservanza degli obblighi di vigilanza della correttezza dell'operato dei propri funzionari comportando una palese violazione del principio di tutela del legittimo affidamento, immanente in tutti i rapporti di diritto pubblico e reso esplicito in materia tributaria dall'art. 10 legge n. 212/2000.

Sentenza del 01/02/2018 n. 103 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 5

Intitolazione:

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - società a ristretta base partecipativa cancellata dal registro delle imprese - [art. 2495 c.c.](#) - fenomeno successorio.

Massima:

A seguito della cancellazione della società dal registro delle imprese, i soci rispondono ex [art. 2495 c.c.](#), nei limiti di quanto percepito in base al bilancio finale di liquidazione; la presenza di un accertamento divenuto definitivo in capo alla società a ristretta base sociale, tuttavia, permette di contestare la veridicità del bilancio finale di liquidazione e del relativo piano di riparto a zero, con presunzione di distribuzione degli utili extracontabili e conseguente subentro dei soci a titolo successorio nei debiti della società estinta.

Sentenza del 09/04/2018 n. 376 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

RISCOSSIONE - atto impositivo - aggio di riscossione - assenza di attività da parte dell'Agente della Riscossione - debenza - questione di costituzionalità dell'[art. 29, comma 1, lett. f\), del d.l. n. 78 del 2010](#) - infondatezza.

Massima:

E' infondata la questione di costituzionalità dell'[art. 29, comma 1, lett. f\), del d.l. n. 78 del 2010](#), per contrasto con gli [artt. 3](#) e [53 Cost.](#), nella parte in cui prevede la corresponsione dell'aggio di riscossione in misura intera anche laddove l'agente della riscossione non abbia svolto attività concrete. Infatti, il compenso di riscossione non intende remunerare le singole attività esecutive compiute dall'agente della riscossione, per le quali è previsto il diverso istituto del rimborso spese, ma ha la funzione di remunerare i costi fissi di organizzazione e di mantenimento del servizio nazionale di riscossione.

Sentenza del 09/05/2018 n. 537 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 2

Intitolazione:

RISCOSSIONE - cartelle di pagamento - definitività - crediti erariali - prescrizione - decennale - sussistenza.

Massima:

Il termine di prescrizione per poter riscuotere crediti erariali (IRPEF, IRAP ed IVA) recati da cartelle di pagamento divenute definitive per la loro mancata impugnazione è di dieci anni e decorre dal sessantesimo giorno successivo alla notifica delle cartelle di pagamento medesime.

Sentenza del 15/10/2018 n. 1347 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Definizione agevolata - Ammissibile.

Massima:

La cartella non preceduta da avviso di accertamento, costituendo il primo atto impugnabile dal contribuente, non può essere escluso dal novero degli atti condonabili.

Sentenza del 16/10/2018 n. 1353 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 1

Intitolazione:

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Motivazione - Necessita.

Massima:

La cartella di pagamento, non preceduta da atti di accertamento, deve essere adeguatamente motivata.

Intitolazione:

RISCOSSIONE - cartelle di pagamento - emissione di due diverse intimazioni di pagamento per le stesse cartelle - duplicità della pretesa impositiva - esclusione.

Massima:

In base all'[art. 50, d.p.r. n. 602/73](#), l'intimazione di pagamento, o avviso di mora, è un atto prodromico all'esecuzione esattoriale che perde efficacia qualora entro 180 giorni dalla sua notifica non sia avvenuta l'espropriazione o la notifica del pignoramento. Pertanto, è insita nello stesso sistema delineato dall'[art. 50](#) cit. la possibilità di una reiterazione dell'intimazione di pagamento la quale non comporta una illegittima duplicazione della pretesa impositiva: la rinnovazione dell'intimazione non sarebbe infatti ammissibile laddove le cartelle, di cui si preannuncia l'esecuzione, fossero già state annullate o sospese, ma ciò dipenderebbe non già da un preteso divieto di reiterazione dell'intimazione, non rinvenibile nel sistema, ma dalla definitiva o temporanea assenza di un titolo esecutivo (nella specie, nel 2016 il contribuente aveva ricevuto una prima intimazione di pagamento relativa a due cartelle di pagamento non precedentemente impugnate. Il ricorrente aveva impugnato tale intimazione nanti la CTP. Nella pendenza del giudizio, nel 2017, l'Agente della Riscossione aveva emesso una seconda intimazione di pagamento con cui aveva richiesto il pagamento anche delle due precedenti cartelle già oggetto di intimazione nel 2016. Il contribuente aveva quindi impugnato anche la seconda intimazione lamentando la duplicazione della pretesa impositiva. Nella pendenza del giudizio incardinato sulla seconda intimazione di pagamento del 2017, la CTP aveva confermato la legittimità della prima intimazione di pagamento del 2016).

Sentenza del 20/12/2018 n. 497 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

RISCOSSIONE - ICI - Termine di prescrizione.

Massima:

Se il contribuente fa scadere il termine perentorio per opporsi od impugnare un atto di riscossione tramite ruolo, per l'Ente impositore vale la prescrizione quinquennale e non quella decennale ordinaria.

Sentenza del 26/03/2018 n. 91 - Comm. Trib. Prov. La Spezia Sezione 1

Intitolazione:

RISCOSSIONE - Accertamento impositivo – Notificazioni

Massima:

Per gli atti impositivi primari-originari, deve ritenersi obbligatoria la notifica ai sensi del citato art. 60 che rimanda alle forme degli art.137 e ss. c.p.c. con le debite modificazioni. Gli atti impositivi secondari (quelli successivi da notificare al contribuente) possono essere notificati mediante consegna diretta a mezzo raccomandata AR, costituendo una rideterminazione dell'atto principale.

Sentenza del 06/04/2018 n. 84 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

RISCOSSIONE - Intimazione di pagamento - Cartelle per pretese anche di natura tributaria - Credito del contribuente a titolo di IVA, di maggiore importo - Riconoscimento - Insussistenza dei debiti verso l'Erario - Annullamento

Massima:

Invalide le cartelle di pagamento, di cui ad intimazione, nel caso in cui il contribuente veda riconosciuto un proprio consistente controcredito - a titolo di IVA -. Caso particolare nel quale, nelle more del giudizio volto all'ottenimento del rimborso, veniva effettuato pignoramento dei crediti verso l'Erario.

Sentenza del 08/05/2018 n. 113 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

RISCOSSIONE - Iscrizione di ipoteca legale a cautela di crediti tributari - Necessità di preventiva intimazione di pagamento - Insussistenza - Validità/legittimità

Massima:

Valida l'iscrizione di ipoteca, effettuata a garanzia di credito tributario, anche se non preceduta da intimazione di pagamento. Tanto, poiché l'art.77 D.P.R.602/1973, consente tale cautela dopo decorso il termine di cui al primo comma, dell'art.50 D.P.R.601/73 (sessanta giorni dalla notifica della cartella). Diversa, essendo l'ipotesi di cui al disposto del comma secondo dell'art.50 (decorso di un anno dalla notifica della cartella, senza avvio del procedimento espropriativo).

Sentenza del 25/10/2018 n. 372 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

RISCOSSIONE - TIA - riscossione a mezzo ingiunzione di pagamento ex RD.14 aprile 1910 n.639 - validità - assoggettamento ad Iva - natura di tributo – esclusione

Massima:

E' valida la riscossione, a titolo definitivo, della TIA (tassa igiene ambientale) a mezzo di Ingiunzione fiscale, ai sensi del RD.639/1910, laddove preceduta da fattura non impugnata. La natura tributaria della Tariffa, da parificare alla Tassa rifiuti, comporta la non applicazione dell'Iva.

Sentenza del 22/11/2018 n. 425 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

RISCOSSIONE - Ingiunzione di pagamento - crediti relativi a tributi locali derivanti da cartelle non opposte nei termini di legge - prescrizione breve

Massima:

L'ingiunzione di pagamento che, tra gli altri, contenga intimazione di adempimento anche per cartelle di pagamento, non opposte nei termini di legge, afferenti a tributi locali (ICI), è illegittima/invalida limitatamente a tali ultimi crediti, essendo gli stessi soggetti al termine di prescrizione breve, quinquennale.

TRIBUTI LOCALI

Sentenza del 24/04/2018 n. 483 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 6

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - TOSAP - viadotti autostradali - presupposto impositivo - sussistenza - cause di esenzione - esclusione

Massima:

Ai sensi dell'art. 38, d.lgs. n. 507/93, il presupposto impositivo della TOSAP è costituito dall'occupazione, di qualsiasi natura, di spazi ed aree, anche soprastanti o sottostanti il suolo, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni o delle province, che comporti un'effettiva sottrazione della superficie all'uso pubblico, indipendentemente dall'esistenza o meno di una concessione od autorizzazione. Inoltre, ai sensi dell'art. 38, comma 2, d.lgs. n. 507/93, sono soggette alla tassa le occupazioni soprastanti e sottostanti il suolo comprese quelle poste in essere con condutture ed impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa. Un viadotto autostradale sopraelevato comporta la sottrazione o la limitazione dell'uso del suolo pubblico da parte della società che lo ha in gestione la rete autostradale e realizza, perciò, una occupazione di fatto che è tassabile ai fini TOSAP; inoltre, il viadotto autostradale costituisce un "impianto" ai fini dell'art. 38 cit. in quanto esso è costituito da una costruzione completata da strutture, quali gli impianti segnaletici e di illuminazione, che ne aumentano l'utilità ed impedisce l'utilizzazione edificatoria del fondo sottostante e finanche l'utilizzo agricolo riferito a determinate colture. Né alla società che ha la gestione economica e funzionale del viadotto in forza di apposita concessione può essere applicata l'esenzione prevista dall'art. 49, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 507/93, in quanto non si configura un'occupazione da parte dello Stato: infatti, nel periodo di durata della concessione stessa, il bene, che pure è funzionale all'esercizio di un servizio di pubblica utilità, è gestito in regime di concessione da un ente che agisce in piena autonomia e non quale mero sostituto dello Stato nello sfruttamento dei beni.

Sentenza del 03/05/2018 n. 493 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 5

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - IMU (ex ICI) - Accertamento - Immobili FIP provenienti da altri Enti pubblici- Esenzione - Non sussiste

Massima:

Gli immobili di proprietà di un ente pubblico non economico, allo stesso conferiti da enti previdenziali, sono soggetti allo stesso trattamento tributario a cui erano assoggettato prima del trasferimento. Spetta l'esenzione ICI unicamente per gli immobili del Fondo Immobili Pubblici che ne godevano prima del trasferimento da altri Enti pubblici.

Sentenza del 09/11/2018 n. 1477 - Comm. Trib. Reg. per la Liguria Sezione 3

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - TIA - Tariffa Igiene Ambientale - Assoggettamento ad Iva - Non sussiste.

Massima:

La TIA non è soggetta ad IVA e, se versata, va restituita.

Sentenza del 20/12/2018 n. 497 - Comm. Trib. Prov. Imperia Sezione 2

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - ICI - Termine di prescrizione.

Massima:

Se il contribuente fa scadere il termine perentorio per opporsi od impugnare un atto di riscossione tramite ruolo, per l'Ente impositore vale la prescrizione quinquennale e non quella decennale ordinaria.

Sentenza del 29/01/2018 n. 27 - Comm. Trib. Prov. La Spezia Sezione 1

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - ICI - Accertamento imposte - Coniugi residenti in due abitazioni ed in diversi comuni - esenzioni.

Massima:

Il contribuente che intenda godere dell'esenzione ICI è tenuto a dimostrare che l'abitazione è stata destinata a dimora abituale della famiglia ..., essendo i coniugi tenuti non ad una comune sede anagrafica, ma alla coabitazione.

Sentenza del 25/05/2018 n. 147 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - Ici - agevolazione per l'abitazione principale - dimora abituale - rilevanza dello stato sociale di *single* - unicità del beneficio - spettanza.

Massima:

Da confermare la spettanza dell'agevolazione Ici a favore dell'abitazione principale, nel caso in cui il possessore, single, con sede lavorativa nel comune di residenza e con la madre anziana residente in comune prossimo a quello dell'immobile beneficiato, non fruisca di altre analoghe agevolazioni. Ciò, pur sussistendo consumi per acqua ed energia elettrica, di scarsa entità.

Sentenza del 13/06/2018 n. 170 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 2

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Aree produttive di rifiuti speciali - Onere della prova a carico del contribuente - Possibilità di renderla anche in sede contenziosa - Riduzione forfetaria per le ipotesi di produzione promiscua con rifiuti ordinari (ove prevista dal regolamento comunale) - Sussistenza

Massima:

In tema di esclusione dalla Tassa di aree produttive, in via esclusiva, di rifiuti speciali, incombe al contribuente l'onere di fornirne prova. Anche in sede contenziosa. Ove detta prova non sia resa, sussiste comunque, ricorrendone le condizioni, la possibilità di una riduzione forfetaria della superficie imponibile, nei limiti previsti dal regolamento comunale (nella misura del 70%).

Sentenza del 21/06/2018 n. 196 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - Tari - avviso di accertamento - adeguatezza della motivazione - richiamo a schede di rilevazione dello stato dei luoghi - sufficienza

Massima:

Idoneamente motivato l'accertamento che faccia richiamo a schede di rilevazione redatte, su incarico del comune, da incaricati di società esterna, in presenza dello stesso contribuente.

Sentenza del 21/06/2018 n. 196 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

Sanzioni per più annualità - cumulo giuridico - applicazione anche di ufficio dal giudice

Massima:

Ove siano irrogate sanzioni per annualità differenti, oggetto di accertamento, sono applicabili i criteri del cumulo giuridico, di cui all'art.12 D.Lgs.472/97, anche laddove siano contestate violazioni sia di natura formale che sostanziale (così, Cassazione, sentenza n.21570, dep.26 ottobre 2016). Beneficio concedibile dal giudice, di ufficio, stante la natura di impugnazione-merito, del processo tributario (Cassazione, Sez.V^a, sent.26263, dep.29.12.2010).

Sentenza del 25/10/2018 n. 372 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 1

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - TIA - riscossione a mezzo ingiunzione di pagamento ex RD.14 aprile 1910 n.639 - validità - assoggettamento ad Iva - natura di tributo - esclusione

Massima:

E' valida la riscossione, a titolo definitivo, della TIA (tassa igiene ambientale) a mezzo di Ingiunzione fiscale, ai sensi del RD.639/1910, laddove preceduta da fattura non impugnata. La natura tributaria della Tariffa, da parificare alla Tassa rifiuti, comporta la non applicazione dell'Iva.

Sentenza del 05/12/2018 n. 442 - Comm. Trib. Prov. Savona Sezione 3

Intitolazione:

TRIBUTI LOCALI - IMU - depositi merci in ambito portuale - qualificazione catastale in Categ.E - legittimità - diritto all'esenzione dal tributo - spettanza

Massima:

Ai depositi di merci in ambito portuale compete l'attribuzione della Categoria catastale E, trattandosi di immobili funzionalmente legati alla soddisfazione delle esigenze del "pubblico trasporto", per cui ad essi è da riconoscere il diritto all'esenzione dell'IMU.

*Commissione Tributaria Regionale
della Liguria*